**ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre:** Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

# IL PICCOLO

**LE INSERZIONI** si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — **Pagamenti anticipati.**

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 16 Aprile 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7764

## I gravi avvenimenti nei Balcani.

**A Costantinopoli si prepara una nuova notte di S. Bartolomeo. - Apprensioni e propositi russi.**

COLONIA 15 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Costantinopoli circolare quivi voci inquietanti. Si preparerebbe nella capitale dell'impero ottomano una nuova notte di San Bartolomeo per i bulgari che vi dimorano. Tutte le caserme e gli edifici pubblici sono custoditi. La «Kölnische» ha da Pietroburgo che la situazione balcanica si considera nei circoli russi criticissima e non si nascondono i timori che la Russia ricorra alla guerra se le riforme riuscissero inefficaci. I giornali russi consigliano di diffidare dell'Austria e della Germania.

## „TSCHERBINA È MORTO DA EROE."

La condanna dell'uccisore.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il ministro russo degli esteri ha telegrafato all'ambasciatore Zinowieff che lo czar Nicolò scrisse di proprio pugno in fondo al dispaccio recante la notizia della morte di Tscherbina: «Tscherbina è morto da eroe nell'adempimento del proprio dovere».

L'assassino di Tscherbina è stato condannato a morte. La sentenza non fu ancora comunicata ufficialmente all'ambasciata russa.

I funebri di Tscherbina in Russia.

CERNIGOW (Russia) 15 (B). Si fecero grandi preparativi per ricevere solennemente la salma del console Tscherbina, che verrà tumulata qui.

## LA BANDA DI BORIS SARAFOFF.

I timori della Porta.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Venerdì 10 corr. avvenne a Merdesc, vilajet di Monastir, un conflitto fra un distaccamento di redif ed una banda bulgara forte di 75 uomini al comando di cinque capi, fra i quali c'era Boris Sarafoff. La banda riuscì a fuggire nella notte, mercè l'aiuto della popolazione bulgara dei villaggi vicini. Nello scontro caddero quattro soldati turchi e tre rimasero feriti.

La Porta ricevette varie informazioni confidenziali secondo le quali i comitati macedoni preparerebbero per la Pasqua ortodossa e in alcuni punti della Macedonia, dimostrazioni, attentati e insurrezioni. Perciò il Governo turco adottò ampie misure precauzionali ed invitò l'esarca bulgaro ad adoperarsi per calmare gli animi, affinchè le popolazioni non si lascino sedurre dalle incitazioni dei comitati.

## *Un' altra banda bulgara.*

LONDRA 15 (N). Il «Times» reca che una banda bulgara assalì recentemente un villaggio turco, facendo un vero macello degli abitanti. A parecchie donne incinte fu squarciato il ventre.

## L'ANARCHIA NEL VILAJET DI MONASTIR.

LONDRA 15 (N). Il «Times» ha da Costantinopoli che nel vilajet di Monastir avvennero incendî, assassini ed altri atti di violenza, cui parteciparono in egual misura soldati ed albanesi, turchi e bulgari. Recentemente i bulgari distrussero un villaggio abitato esclusivamente da maomettani, massacrando 105 persone fra uomini, donne e fanciulli.

## È morto Giovanni Bovio!

NAPOLI 15 (N). La ripresa del male di Bovio si era manifestata ieri con gli stessi gravi fenomeni che lo avevano accompagnato nelle precedenti crisi. Oggi le condizioni dell'illustre infermo sono andate peggiorando sempre. I medici che lo assistevano tentarono le iniezioni di stricnina ma indarno. Nel pomeriggio Bovio, circondato dai suoi cari, entrò in istato comatoso, facendo prevedere imminente la catastrofe.

NAPOLI 15 (N). Bovio spirò ad ore 8 pom. assistito dalla famiglia. Avvenne una scena straziante. L'agonia fu lunga e angosciosissima; durò 3 ore. Bovio lasciò al figliuolo, in una lettera in data 29 gennaio 1896, le sue ultime disposizioni. Dice di voler esser seppellito nella fossa comune, senza epigrafe; l'accompagnamento funebre deve essere semplice, senza preti, senza fiori, senza discorsi. Vuole che questa sua volontà sia rispettata anche dal presidente della Camera.

Da cinque anni, in varie riprese, la Morte s'abbattè su l'Italia, come una fiera famelica, e volta a volta, le strappò qualche brandello della sua carne. Quale moria! Cavallotti, il poeta che aveva impersonato tutti i sogni della rinata giovinezza italica; Imbriani, il cavaliere armato che aveva fatto suo dovere il battersi per la santa giustizia e per la libertà; Verdi, l'interprete dell'anima della patria, colui che «diede una voce alle speranze e ai lutti»; ed ora, Bovio, il filosofo, il pensatore: l'uomo che parve scolpito nel granito, tutto d'un pezzo, una figura che pare tolta tra quelle che Dante vide nella sua peregrinazione divina. Noi non possiamo dire oggi, nella fretta di quest'ora, e sotto la dolorosa impressione che ci produce la funebre notizia, quanto dovremmo di quest'uomo, che fu una delle più belle e caratteristiche figure del nostro tempo. Altri lo farà, con più pacato animo.

*

Giovanni Bovio era nato a Trani nel 1841. Studiò da solo, e mai volle conseguire nessuna licenza o laurea. A questo proposito, quando fu nominato libero docente di filosofia del diritto all'Università di Napoli, Bovio scriveva: «Io non ho nessuna laurea, nessuna licenza, nemmeno la ginnasiale, perchè, proponendomi la scienza come fine a sè stessa, non volli fare mai esami, nè sottomettere a giudici ignoti i miei liberi pensieri. Due volte, stretto dalla necessità, dovetti violare questo mio proposito, e, per non perdere il diritto di insegnare privatamente, *subire* gli esami. Fui approvato l'una e l'altra volta: ma io, se fossi stato giudice, non avrei approvato molti dei miei esaminatori». Aveva insegnato privatamente filosofia a Trani, donde si era trasferito a Napoli, ove pubblicò il «saggio di filosofia universale», in cui volle mostrare come Gioberti e Hegel avessero già fatto il loro tempo, al pari di S. Tommaso d'Aquino e dei tomisti. Il libro gli suscitò contro i clericali. Nel 1872 Bovio pubblicò il «Saggio critico del diritto penale e del fondamento etico»; nel 1876, la «Scienza del diritto»; nel 1881, la «Storia del diritto in Italia, da Roma antica ai nostri tempi»; nel 1884, «Scritti filosofici e politici»; quindi: «Il naturalismo»; «La Francia»; e, recentemente: «Cristo alla festa di Purim»; «S. Paolo»; e «Leviatano». In tutti i suoi scritti, si rivelò pensatore profondo, spirito arguto, e artista eletto della parola. I suoi lavori filosofici crearono rapidamente intorno al suo nome la fama che non rimase nell'ambito angusto della patria, ma si diffuse anche di là dalle Alpi. Nel 1877 gli elettori di Minervino Murge, benchè non repubblicani come il Bovio - ritennero di onorarsi mandando alla Camera un uomo dell'ingegno, del carattere, dell'integrità del Bovio. Da allora rimase sempre alla Camera, meno brevi periodi di tempo, quando ne veniva escluso per sorteggio degli impiegati. Alla Camera sedette all'Estrema Sinistra, divenendone una delle personalità più ascoltate e stimate. Dalla Montagna la figura di Bovio si rilevò in ogni più importante questione portando nelle tumultuose discussioni la parola serena del filosofo, dell'uomo cui la scienza aveva schiuso i più ampi orizzonti della vita. Quando alla Camera si alzava per parlare, i tumulti si placavano, e tutti si facevano silenziosi ed attenti per udir la sua voce tonante, per veder quel suo gesto eloquente, che scolpiva. Il tipo fisico dell'uomo imponeva: magro, asciutto, slanciato nella persona, pallido in viso; fatto più pallido da ciglia folte e nere, da baffi e pizzi nerissimi; e con occhi talora pensosi, talora lampeggianti. Dominava l'Assemblea col gesto, con la voce, con la potenza del pensiero, ed anche gli avversari gli facevano omaggio d'ammirazione. Ora, da alcuni anni, una crudele malattia l'aveva distratto dagli studi, dall'insegnamento, dalla vita pubblica. Due operazioni, felicemente riuscite, lo avevano ridato alle battaglie della politica e della scienza. Ora il terzo assalto del male fiaccò quella fibra di lottatore e lo vinse.

## La lotta religiosa in Francia.

**L'opposizione dei contadini.**

TARASCONA 15 (B). Contro il giudice di pace di Tarascona, che s'era recato all'abbazia di Frigolet per apporvi i suggelli, sono state organizzate dimostrazioni oltre ogni dire ostili. Gli abitanti dei villaggi vicini, che s'erano radunati nel convento, accolsero il giudice con grida di scherno e gl'impedirono di porre piede nell'abbazia. Il giudice fece allora volgere i cavalli per ritornare a Tarascona; i contadini lo rincorsero un pezzo, bersagliando di sassi la carrozza.

PARIGI 15 (N). La direzione delle poste del dipartimento della Senna impartì agli impiegati postali l'ordine di non inoltrare fino ad ulteriore disposizione le circolari inviate dalle congregazioni per raccogliere elemosine a scopi pii e di trasmettere una copia di ogni circolare alla direzione delle poste.

## LO SCANDALO DELLA CHARTREUSE.

Besson fa il nome di E. Combes.

PARIGI 15 (N). Giuseppe Besson ripete oggi nel «Petit Dauphinois» le note accuse sulla faccenda dei certosini, cui sarebbe stata promessa l'autorizzazione, verso il pagamento di un milione. Ma questa volta fa il nome di Edgardo Combes ed afferma che tale Venvoort, per incarico del figlio del ministro presidente, gli disse come, dopo il pagamento del milione, il presidente del consiglio non avrebbe posto la questione di fiducia per la congregazione dei certosini, ma avrebbe fatto una dichiarazione che avrebbe dato modo, a molti membri della maggioranza repubblicana, di votare per l'autorizzazione.

## Picquart invita Dreyfus a chiedere la riassunzione del processo.

PARIGI 15 (N). Il tenente colonnello Picquart scrive nella «Gazette de Losanne»: Alfredo Dreyfus deve a se stesso di riparare gli errori ch'egli commise a Rennes o che furono commessi in suo nome; deve a se stesso di far dimenticare l'inerzia, troppo lunga, serbata dopo la grazia concessagli; e l'unico modo di compiere questo alto dovere morale è quello di scuotere la debolezza - se può dirsi debolezza - del cosiddetto Governo dreyfusardo, colpendolo in pieno viso con una domanda di riassunzione del processo.

## EMILIO LOUBET IN ALGERIA.

**L'arrivo.**

ALGERI 15 (N). La nave «Jeanne d'Arc», con a bordo il presidente della repubblica, e scortata dalla squadra del Mediterraneo, è arrivata qui alle 1.30 pom. Le navi straniere ancorate nella rada e i forti la salutarono con le salve d'uso.

ALGERI 15 (N). Dopo lo sbarco il presidente Loubet, accompagnato da 30 capi tribù arabi si recò al palazzo d'inverno. Una folla enorme lo acclamò vivamente.

## Il congresso internazionale latino.

ROMA 15 (N). Eccovi ulteriori particolari sull'inaugurazione del Congresso internazionale latino, seguito stamane nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio. Vi intervennero i ministri Nasi e Chaumié, il sindaco, i sotto-segretari di Stato Ronchetti e Cortese, l'ambasciatore Barrère, i ministri della Cina e della Rumania, i rappresentanti le legazioni del Brasile e dell'Argentina, il generale Türr, numerosi invitati fra cui molte signore. Il sindaco Colonna, ripetutamente applaudito, portò il saluto di Roma ai congressisti, concludendo che la manifestazione bella e grande che oggi si compie ci rende non solo alteri del passato, ma fidenti nell'avvenire. Questa fede sarà il nostro usbergo come l'unione delle anime latine sarà la nostra forza, da cui il genio latino trarrà il suo antico, immortale splendore. Parlò quindi il ministro Nasi interrotto replicatamente da applausi. Conchiuse dichiarando aperto il congresso in nome del re.

Dopo Nasi prende la parola il ministro francese Chaumié. Ringrazia Nasi e il sindaco dalle allusioni simpatiche alla Francia ed esprime la sua riconoscenza per averlo invitato ad una riunione dei rappresentanti di tutta la razza latina. Si sente commosso al vedere tanta concordia. In ogni famiglia vi è un momento felice e felicissimo è questo, nel quale i figli di una stessa famiglia, dispersi per tutto il mondo, insieme legati per antichi vincoli di fratellanza e di razza, si ritrovano, riuniti nella loro culla d'origine,, da cui partì il grande spirito e la fiaccolata della civiltà. Fu felice pensiero di riunire questo congresso, che non s'inspira a idee di conquiste e di guerre, ma a concetti d'amore, di fratellanza e di concordia, come amore è concordia è tutto lo spirito del gran genio latino. Le parole del ministro d'istruzione francese vengono salutate da una lunga ovazione e da grida di «viva la Francia!»

Segue de Gubernatis, che parla in francese, salutando i congressisti e rievocando l'opera della civiltà latina attraverso i secoli. Il senatore rumeno Tocilescu riafferma l'immutabile affetto della colonia romana d'Oriente verso la gran madre patria Roma. Fa un inno all'Italia. Conclude presentando al sindaco di Roma un gruppo simbolico raffigurante la Romania e l'Italia che si danno la mano sorridenti. Prega il sindaco di conservarlo come pegno di fratellanza fra la Romania e l'Italia.

Fornari, in latino, saluta i congressisti. Infine un altro saluto porge il generale Türr. Il ministro dell'Argentina, Moreno, che trovasi presentemente a Buenos Ayres, telegrafò facendosi rappresentare dal segretario e dicendo di aderire in nome dell' Argentina a tutte le deliberazioni che prenderà il congresso. Alle 11.40 la cerimonia ebbe fine.

## Chaumié a Roma.

**L' amicizia franco-italiana.**

ROMA 15 (N). Ad ore una pom., nel Museo di villa Borghese, il ministro Nasi offrì un banchetto di 80 coperti in onore di Chaumié. Al levare delle mense sorse l'ambasciatore Barrère per ringraziare dell'accoglienza simpatica, calda e cordiale ricevuta da Chaumié, da tutti gli italiani, ma specialmente dal ministro Nasi. Disse essere queste accoglienze particolarmente grate a lui, ambasciatore, che dedicò sempre i suoi sforzi e la sua volontà per il ristabilimento dei buoni rapporti fra Italia e Francia (applausi). Disse essergli caro di invitare i convenuti a bere al re e alla regina d'Italia. Molte volte ha fatto questo brindisi, ma giammai, concluse, ne provò più profonda soddisfazione (applausi calorosi e grida di Viva la Francia!).

Nasi disse di ringraziare con la più viva riconoscenza il benemerito ambasciatore Barrère per le parole tanto affettuose e per il saluto diretto agli amati sovrani. Aggiunse di essere felice di levar il bicchiere in onore di un uomo così benemerito al suo e al nostro paese (applausi); di esser felice di bere alla salute dell'illustre collega Chaumié, ministro valoroso, riformatore, rappresentante degnissimo d'un Governo democratico, della Repubblica e della Francia. Oggi, continuò Nasi, in Campidoglio celebrammo insieme la festa della fratellanza latina, che è l'alleanza dei cuori e degli intelletti. In nome di questi principii beve a Loubet, alla grandezza e alla prosperità della Francia (ovazione).

Chaumié, prendendo la parola, disse che quando si accinse a questo viaggio in Italia, fu avvertito che avrebbe ricevuto accoglienze liete; ma queste superarono ogni sua aspettativa. In esse è qualcosa che sorpassa la sua persona, che va di là dalla frontiera, al cuore della Francia (applausi). Continuò dicendo di aver ammirato le glorie artistiche di Roma antica e medioevale, e di aver ammirato con entusiasmo Roma capitale gloriosa dell'Italia unita (ovazione). Nella sua vita questo ricordo rimarrà indimenticabile. Un ministro ha la vita di un giorno, ma all'infuori del ministro vi è l'uomo; e in questo sta qualcosa che resterà sempre, e non dimenticherà di aver ricevuto, come rappresentante della sua grande nazione, tali accoglienze (applausi vivissimi). Concluse dicendo: Ormai Italia e Francia si sono strette la mano in modo tale da non poter mai scordarlo. Vi invito a bere all'Italia e alla Francia( scoppiano battimani lunghissimi, e le musiche intuonano la Marsigliese).

Biancheri bevette alla salute di Chaumié e di Barrère, dicendo che i legami d'amicizia tra Francia e Italia hanno origine nella comunanza delle tradizioni, delle aspirazioni e degli interessi. Ringrazia Chaumié, che con la sua visita porse occasione all'Italia di riaffermare i suoi sentimenti verso la Francia. Finì alzando il calice alla prosperità e alla grandezza della Francia (vivi applausi).

## PRINETTI DIMISSIONARIO.

ROMA 15 (N). La «Tribuna» dice che autorevoli amici fecero comprendere a Prinetti che egli abbisognava di riposo per rinfrancare la sua fibra. Egli, che è ancor giovane, potrà tornare al potere e rendere importanti servizi alla patria. La «Tribuna» dice che Prinetti ha inviato le dimissioni di ministro degli esteri.

NAPOLI 15 (N). Alle 3 pom., Prinetti, con la famiglia, è partito per Roma.

ROMA 15 (N). Prinetti è arrivato alle 8.14 pom. Scese appoggiato al bastone, e si recò al suo palazzo.

## Fermento fra i cristiani di Creta.

LONDRA 15 (N). Il «Times» ha da Creta: Un cristiano fu assassinato sulla pubblica via da un musulmano; un altro fu ferito mortalmente; perciò fra i cristiani regna vivissimo fermento. I maomettani sono maltrattati e presi a sassate. Furono trasportati in città parecchi musulmani feriti. Fra i maomettani regna panico. Si aspettano rinforzi di gendarmeria da La Canea.

## NICOLÒ II A ROMA.

La visita avverrà fra breve.

VIENNA 15 (N). In questi circoli diplomatici si dice che la visita dello czar alla Corte italiana avverrà prima di quanto facevano supporre le recenti informazioni in proposito. Per la maggiore sicurezza personale dello czar, la data precisa del viaggio sarà notificata ufficialmente solo all'ultimo momento. Per questa ragione recentemente s'era diffusa la notizia che la visita dello czar Nicolò a Roma avverrebbe appena in autunno.

FRANCOFORTE 15 (N). La «Frankf. Zeitung» ha da Pietroburgo che la coppia imperiale russa si recherà da Mosca a Darmstadt, per la via di Pietroburgo, e da Darmstadt proseguirà il suo viaggio alla volta dell'Italia.

## L'imperatrice di Germania non va in Italia.

BERLINO 15 (B). La „Nordd. Allg. Zeitung" reca che l'imperatrice Augusta dovette per consiglio dei medici e con suo vivo dispiacere, rinunciare ad accompagnare Guglielmo II nel suo viaggio in Italia.

## Il ritiro del barone Spaun.

VIENNA 15 (N). Si conferma la voce dell'imminente ritiro del comandante della marina bar. Spaun cui succederebbe il contrammiraglio Montecuccoli, che sarà fra poche settimane nominato viceammiraglio.

## I complimenti dei cristiano-sociali agli italiani.

VIENNA 15 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Innsbruck che si sta preparando un passo decisivo nella questione trentina e cita un articolo del «Tiroler Tagblatt» in cui si raccomanda di far capire alla genia di briganti italiani che i tedeschi saranno inflessibili nella difesa del loro possesso nazionale. Il corrispondente dice che i cristiano-sociali tirolesi dovranno opporsi alle eccessive aspirazioni autonomiste del Trentino ed esigere per eventuali concessioni ai trentini dei compensi per i tedeschi e propone di dividere la provincia in tre territori amministrativi: Il Trentino, Tirolo tedesco meridionale e Tirolo tedesco settentrionale.

## Fra due litiganti, il terzo... paga.

BUDAPEST 15 (N). L'amministrazione della guerra è intenzionata qualora la discussione del progetto di legge militare non fosse terminata per il 1.o maggio, di ordinare che tutti quei soldati i quali quest'anno compirebbero la ferma triennale, restino ancora in servizio, affinchè l'effettivo dell'esercito non subisca una diminuzione.

## Le intenzioni dei giovani czechi.

**O l'Università in Moravia o l'ostruzione.**

VIENNA 15 (N). Dopo le recenti manifestazioni di malcontento degli elettori czechi contro il contegno troppo condiscendente del club giovane czeco verso il Governo, i deputati di questo club sembrano risoluti a mutare tattica. Nei loro organi essi hanno già lanciato il grido di guerra, minacciando l'ostruzione se il ministero non soddisferà ai loro principali postulati nazionali, primo fra questi l'erezione d'una università czeca in Moravia. La parola d'ordine per la prossima tornata della Camera è questa: o l'università o l'ostruzione. Se il Governo non darà assicurazioni positive riguardo all'università, il club ricomincerà la lotta contro il ministero impedendo anzitutto coll' ostruzione la discussione del progetto relativo all'abolizione del corso forzoso. Quindi Körber, dopo tutti gli osanna coi quali in questi giorni la stampa viennese esaltava in lui il salvatore dell'Austria, viene a trovarsi in una situazione non poco imbarazzante, giacchè egli non può fare alcuna concessione nazionale agli czechi senza il consenso dei tedeschi, i quali dal canto loro non adriranno mai a che l'università czeca sorga, come vorrebbero gli czechi, a Bruna o ad Olmütz, mentre non farebbero alcuna difficoltà contro l'istituzione del nuovo ateneo a... Prossnitz.

## Il movimento antidinastico in Serbia.

Si teme una catastrofe.

SEMLINO 15 (N). Alcuni ukase comparsi nel giornale ufficiale di Belgrado sollevano il tenente colonnello Ilic, e il capitano Radaicovic dal comando del reggimento che si rifiutò all'ordine di reprimere le dimostrazioni antidinastiche.

Vuic e Pasic, capi dei radicali moderati, ostentano intrinsichezza coll'inviato austriaco. Zivkovic capo dei radicali intransigenti frequenta pure con ostentazione la casa dell'inviato russo. Tutto ciò avrebbe il significato d'una dimostrazione ostile contro l'attuale Governo. Il partito liberale escluse dal suo seno tutti i membri che occupano cariche sotto l'attuale ministero.

La rivista a Takova fu tralasciata, causa il cattivo tempo, però tutti sanno che non si sarebbe tenuta neppure col tempo bello, temendo che le truppe della rivista facessero una dimostrazione contro il re.

Il malumore pel tentativo di assicurare la successione sul trono ad un parente della regina Draga avrebbe per conseguenza una catastrofe.

Andrea Georgewic, già guardasigilli, e Nicola Stefanovic, già ministro degli interni nel gabinetto Vuic, testè nominati membri del Consiglio di Stato, chiesero di essere messi in pensione. Il fatto ha destato grandi commenti.

## Dimostrazioni antiungheresi a Zagabria.

ZAGABRIA 15 (N). Stasera si raccolsero all'Università molti studenti, i quali erano intenzionati di percorrere la città portando una bandiera abbrunata ed una tabella listata di nero con la scritta «La Slavia ai martiri di Zapresic». La polizia e la gendarmeria impedirono però la dimostrazione. Nel frattempo nell'Ilica s'era radunata una turba di monelli che gridavano a squarciagola e cantavano canzoni antiungheresi. Essi frantumarono la vetrina di un negozio. La polizia disperse i dimostranti. Sul tardi fu tenuta una numerosa adunanza, in base al § 2, nella quale si discussero gli avvenimenti di Zapresic.

## Lo sciopero di Roma è finito.

ROMA 15 (N). Parpagnoli ha diretto una lettera al senatore Roux, nella quale polemizza intorno alla risposta degli industriali circa le 9 ore di lavoro, dimostrando che gl'industriali non perdevano nulla se concedevano le 9 ore. Termina ringraziando Roux in nome dell'intera classe.

Al comizio tenuto nel Teatro Cossa nel pomeriggio, intervennero 1500 scioperanti. Sabatini, dopo fece la comunicazione dei sussidii arrivati, fra cui uno di lire 2000 dai lavoratori austriaci del libro. Parpagnoli incomincia col rilevare la sconfitta riportata. Gli industriali - dice - non furono nemmeno generosi accettando le 9 ore di lavoro. Termina augurando alla classe miglior fortuna nelle lotte avvenire. Impartisce istruzioni per la ripresa del lavoro; dice che gli occupati dovranno contribuire ai sussidi per i disoccupati. Aggiunge poche parole Zarovagno, poi il comizio è sciolto.

Domani si ripiglierà il lavoro. Intanto essendoci lavoro arretrato si spera che pochi saranno i disoccupati.

## LO SCIOPERO DI MARSIGLIA.

MARSIGLIA 15 (N). Si presero vaste misure di precauzione, in seguito allo sciopero degli operai del porto. Costoro domandarono l'orario di nove ore, promettendo in ricambio ai principali di non fare nessuno sciopero durante il prossimo quinquennio e offerendosi, di versare a loro garanzia una cauzione. I principali però risposero con un rifiuto, temendo che gli operai pretendano in seguito la giornata di otto ore. Le trattative furono perciò troncate.

## PER IL DIVORZIO

BOLOGNA 15 (N). Il Consiglio comunale, nell'odierna seduta, ha affermato la necessità della legge sul divorzio, facendo voto perchè al più presto sia approvata dai rappresentanti della nazione.

## I propositi di Mascagni.

ROMA 15 (N). Mascagni intervistato da un redattore dell'«Italie», disse che sabato si riuniranno i suoi avvocati per decidere sul ricorso al Consiglio di Stato contro il licenziamento dal Conservatorio di Pesaro. Aggiunse che intende di restituire tutte le decorazioni avute, come protesta di non essere stato difeso all'estero dal Governo. Dice che causa l'agitazione non ha potuto rimettersi al lavoro per continuare la sua «Vestilia».

## IL CONGRESSO ANTIALCOOLICO

BREMA 15 (B). Nella gran sala della società degli artisti si è inaugurato oggi il nono congresso internazionale contro l'alcoolismo. Fu eletto presidente il direttore Delbruck di Brema. Il conte Posadowski segretario di Stato salutò i congressisti a nome dell'impero germanico e tenne un lungo discorso accolto da vivi applausi.

## LE NOSTRE PROVINCE

**in un'opera di re Vittorio Emanuele.**

Com'è noto, re Vittorio Emanuele III, valente numismatico, ha deliberato di pubblicare una grandiosa opera: il «Corpus Nummorum Italicum» (10-12 volumi). Come annunzia l'«Alto Adige», nell'elenco delle zecche italiane vuole assolutamente tenersi nei limiti segnati dal «confine geografico», e comprenderà perciò le monete di Trento, quelle coniate di qua dal «Monte» (Merano e Bressanone), delle Alpi Giulie (Gorizia, Trieste e Aquileia) dei Cantoni di Ticino e Grigioni (Mesoco e Roveredo) di Savoia, delle Alpi Marittime (Nizza o Monaco) e finalmente quelle dei possedimenti veneziani (Dalmazia e isole) e dei genovesi.

**L'ex-ministro Steinbach colpito d'apoplessia.** VIENNA 15 (N). L'exministro Steinbach, ora secondo presidente della Corte di cassazione, fu colto oggi nella sua cancelleria da un leggero insulto apoplettico. Fu portato nella sua abitazione. Il suo stato non desta serie apprensioni.

**La regina Amelia a Palermo.** PALERMO 15 (N). Stamane, proveniente da Porto Said, è giunta la regina Amelia del Portogallo, col figlio don Manuel e il seguito.

## *FINANZA E COMMERCIO.*

**Il dividendo delle ferrovie dello Stato.**

VIENNA 15 (B). Il consiglio d'amministrazione della Società delle ferrovie dello Stato stabilì nella sua odierna seduta di pagare un dividendo di 28 franchi per azione.

**La sospensione dei lavori al Sempione.**

GINEVRA 15 (N). La «Gazzetta di Losanna» scrive che l'interruzione del traforo del Sempione verso nord deriva unicamente dalla impossibilità di evacuare le acque infiltratesi nella galleria.

## CRONACA PER TELEGRAFO

**I fasti del fuoco.**

PIETROBURGO 15 (N). Ad Astrakan un incendio distrusse nove battelli e circa seicentomila libbre di nafta. L'incendio potè essere spento solo dopo tre giorni.

**Il canale di Suez è libero.**

PORTO SAID 15 (N). La barcaccia, ch'era stata colata a fondo, nel canale di Suez, da un incrociatore russo, fu solle-

---

# DUPLICE FIAMMA

— 55 —

— Tu non dubiti, Bianchina, che io sia possessore di questi pezzi di foglio di cui ciascuno forse varrà, ad un dato momento, un grazioso biglietto da mille. Tu sei una picola furba, è vero, ma io non sono una bestia e te lo proverò. Quando ho avuto l'idea di radunare, laggiù nel palazzo di madamigella Fauverot i piccoli fogli che ella aveva lacerato con precauzione, ho avuto una santa ispirazione. Ecco che vuol dire essere un uomo di testa.

Chiacchierando così, il vinaio si sforzava di riunire i frammenti di carta, opera paziente, complicata, difficile.

Fauverot pertanto la compì, non senza pena dopo un quarto d'ora di sforzi continui. Quindi contemplò la sua opera con ammirazione e i suoi occhi brillarono.

Il vinaio, avvicinando così i frammenti di carta, aveva ricostruito una lettera, scritta su di un foglio elegantissimo, rosato, profumato all'eliotropio; odore sottile che si sprigionava ancora dai frammenti riuniti.

Da un lato del foglio, vi era un monogramma in lettere gotiche di colore rosa vivo: *B. E.*, e, al disopra, questa divisa: *Par pari refertur* (si rende la pariglia).

— Bianchina non potrà mai negare che questa lettera, che io ho copiato, a sua richiesta, su un foglio da due soldi il quinterno, è stata scritta di sua mano, sulla sua carta. Tutti riconosceranno la sua calligrafia.

Il vinaio lesse quel che segue:

«Questa sera, alle dieci, vostra moglie, la bellissima e virtuosissima viscontessa di Gerigny, riceverà in casa vostra - sì, in casa vostra.... nel vostro palazzo.... nella dimora coniugale... il suo amante, il bel poeta Alberico Mesnars, mentre voi farete la vostra corte alla «dama bionda» alle Folies Bergères.

«Se dubitate..... sorvegliate e sarete convinto.

«Un amico».

— Ah! tu mi hai dato cinquecento franchi per avere copiato questa lettera - sogghignò Fauverot - per averla fatta portare al suo indirizzo con tutte le precauzioni possibili, al palazzo Gerigny; per avere aiutato l'altro tuo complice, Alberico Mesnars a introdursi nella camera della viscontessa, cinquecento franchi per un simile servizio! No, no, sarei stato derubato se non avessi saputo raccogliere questi piccoli pezzi di carta rosa. Quale arma nelle mie mani, un'arma che produrrà tanto più effetto quando la utilizzerò in quanto la Bianchina non dubita che io la possieda, verrà la mia volta, e tu mi pagherai l'interesse degli interessi.

Nicola ripose con cura, i frammenti nella busta.

— Non ne manca uno solo - disse - Domani l'incollerò tutti su un grande foglio di carta, così sarò pronto all'occorrenza per servirmene.

Il vinaio rimise la busta e il sacco nel cassetto del secretaire che chiuse a doppio giro di chiave.

— Ecco fatto - mormorò - ed ora mio vecchio Nicola andiamo a dormire.

Chiuse la finestra, si svestì rapidamente e si mise in letto. Meno di cinque minuti dopo dormiva a pugni chiusi, da uomo che ha la coscienza perfettamente tranquilla.

XXI.

**Il signor di Gerigny all'opera.**

Dieci giorni dopo il duello che aveva avuto luogo a Neully, nel giardino attiguo allo studio del pittore Carolus Mensau, il visconte di Gerigny, seduto in una poltrona, vicino alla finestra spalancata della camera che occupava all'albergo dei Due Continenti, se ne stava assorto in profondi pensieri.

Egli era vestito di un abito da camera di stoffa bleu, aperta su una camicia di seta bianca.

La sua testa poggiava su dei cuscini, secondo l'espresse raccomandazioni del dottore Rougier, che si recava a visitare il ferito tre volte al giorno.

Il visconte era assai dimagrito e spaventosamente pallido; il suo volto portava l'impronta delle sofferenze fisiche e morali ch'egli aveva subite.

Vicino a lui, su una tavola a portata della mano, trovavansi un monte di giornali, di lettere e di biglietti inviati dagli amici e dalle persone con cui era in relazione.

Suonarono le nove e mezza del mattino.

Il visconte prese sulla tavola qualche lettera che aveva letto e riletto e che percorse ancora.

Queste lettere venivano dalla viscontessa Maria. Enrico sorrise tristamente, e mormorò:

— Ella non sa che protestarsi innocente! Vi posso credere? E' finito! La mia risoluzione è presa irrevocabilmente. Io non sarò più calmo che allorchè la legge avrà fatto l'opera sua.

Rimise sul tavolo le lettere di sua moglie e ne prese due altre scritte su carta profumata d'eliotropio, e portanti le cifre e la divisa della «Dama bionda».

Lesse ancora quelle lettere che aveva già letto come le altre e, pensieroso, disse:

*(Continua)*

---

Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la quale averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda, avrebbe potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo; effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria ... parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse ... biezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a... rito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

vata; il passaggio ora è libero d'ogni ingombro.

**Omicida e suicida per amore.**

ROMA 15 (N). Un antico spazzaturaio, Giuseppe Ficca, ventiduenne, da Torricella Peligna, tramutatosi in ciabattino al servizio del calzolaio Cerrioi, erasi innamorato della figliastra del padrone Anita Marzi, di 18 anni. Questa lo rifiutò sempre e lo fece licenziare; ma pare che la lontananza eccitasse la passione del disgraziato. Stamane il Ficca attese all'uscita di casa la ragazza e le sparò contro un colpo di rivoltella ferendola all'addome, poi si uccideva ficcandosi una palla nella testa.

**Gli autori di un quadruplice assassinio.**

SIRACUSA 15 (N). Fu arrestato il farmacista Francesco Modica e il pregiudicato Carmelo Bajona di Spaccaforno, presunti di essere stati mandante il primo e mandatario il secondo dell'assassinio del proprietario Cataldo Curto, di sua moglie Maddalena, di sua madre Teresa e del suo garzone Lissandrello. Il reato fu commesso per impedire atti di ultima volontà.

**Tentato assassinio d'un maggiore**

STEINAMANGER 15 (U.-B.). Fabiano Ehrenhofer domestico del maggiore Giovanni Mezzardy, dell'83.o fanteria, tentò d'assassinare il padrone, mentre giaceva in letto, vibrandogli una coltellata in direzione del cuore. Ma non riuscì che a perforare la blouse. Il maggiore dopo molti sforzi riuscì a disarmare l'assassino che fu consegnato a una pattuglia che nel frattempo era sopraggiunta.

**I misteri dei conventi.**

OEDENBURG 15 (N). Una monaca fuggì da un convento di qui, ma venne ripresa e ricondotta a forza nel monastero. Un'altra suora poi tentò d'impiccarsi; ma fu impedita, a tempo, dalle consorelle.

# CRONACA LOCALE

## *Elettori del III Corpo!*

La rappresentanza comunale, che col vostro concorso sta per essere eletta perchè possa risolvere con tranquillo studio e sicure deliberazioni i molti problemi economici congiunti all'ascendente sviluppo della nostra città, deve essere informata a perfetta armonia d'intendimenti civili.

Epperò ispirando il vostro voto a questo criterio, e per la vostra dignità, non tollerate l'offesa di chi fa assegnamento precipuo su di voi per conseguire dei fini personali o per turbare con reazionarie agitazioni la serenità delle coscienze.

Onorate del vostro illuminato suffragio questi nostri candidati:

*Cimadori dott. Ferruccio* legale
*Combi Cesare* ditta insinuata
*Costellos dott. Aristide* avvocato
*Depiera dott. Camillo* notaio
*Mazorana dott. Giuseppe* medico
*Renaldy de Giovanni* negoziante
*Risigari Domenico* ditta insinuata
*Soletti Giacomo Carlo* cittadino
*Strudthoff Mario* ditta insinuata
*Suttina Antonio* farmacista
*Wieselberger Gustavo* possidente
*Zanolla dott. Alfredo* avvocato

Noti per efficace attività già spiegata nei consigli del comune, o particolarmente indicati all'officio per le loro cognizioni ed attitudini, avranno tutti nella civica rappresentanza, a norma sicura di ogni loro atto, il pubblico vantaggio.

## *Elettori del III Corpo!*

Noi siamo fiduciosi che anche questa volta il vostro voto darà prova del vostro affetto al paese e del vostro civile e libero sentire.

Trieste, 7 aprile 1903.

Il Comitato Elettorale dell'Associazione Patria.

(*Seguono 1237 firme*).

AVVERTIMENTO: Le schede vanno portate personalmente e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo del Comune nei giorni di venerdì 17 e sabato 18 corrente, dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Si scriva esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente nel giorno di giovedì 16 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. al civico Ufficio statistico-anagrafico, al I piano della casa N. 21 di via SS. Martiri.

## Tra una città e una famiglia.

Elettori!

Con la più completa fiducia nel patriottismo e nell'assennatezza del vostro voto, vi esortiamo ad accorrere domani, numerosi alle urne.

La nostra fiducia in voi non soltanto riposa sulle qualità intellettuali e morali del terzo collegio, ma ci è confortata pur dal convincimento che il partito liberale-nazionale e i candidati da esso proposti, non possono, di fronte all'assenza di programma, all'anonimità e alle origini del comitato avversario, non avere intero il vostro appoggio.

Questo convincimento è spontaneo anche per altra considerazione: che cioè, chiunque abbia seguito l'attività del cessato Consiglio, intesa ogni dì a procacciare qualche cosa di proficuo, a risolvere qualche cosa d'importante, a preparare qualche cosa di utile per l'avvenire, non possa non voler continuata e completata quest'opera - e sopratutto non voglia ad essa preferire quel salto nell'ignoto, al quale equivarrebbe, in questa lotta fra una città e una famiglia, il trionfo della seconda.

Un uomo si è levato, insieme ai suoi parenti, contro il Comune - come ai tempi delle fazioni intestine che imbarbarirono, nel medio evo, le città - e, poichè da solo e con i figli e i congiunti non potrebbe occupare quanti seggi son necessari alla sua ambizione, ha persuaso la rassegnata vanità d'altri cittadini a lasciarsi portare in campo, vestiti delle sue insegne. Ebbene: non solo il primo atto di vita pubblica di cotesti uomini deboli è la livrea della casa privata, con la quale si presentano al vostro voto, ma neppure colui che li ha raccolti e li guida ha mai detto a voi, e forse neanche ha chiesto a se stesso, come veramente intenda amministrare questa città, una volta che l'abbia in sua balìa.

*

Se dall'attività passata di quest'uomo si devono trar le linee di quella ch'egli sarebbe per isvolgere nell'avvenire, col concorso di persone, che non hanno alcuna propria individualità - tutt'altro che lieto presagio si dipingerebbe alla cittadinanza con la ipotesi della vittoria per la lista avversaria.

Amministratore dell'Officina del Gas, l'avv. Dompieri la ridusse - come definirono i tecnici - a un vulcano sul quale sedesse la città, senza sospetto che le incombesse sciagura. Amministratore del Comune, disorganizzò e sconvolse: nell'opera del Consiglio, come in quella della Delegazione, in questa come nell'attività del Magistrato. Allorchè un defraudo rileva la necessità di più rigorose cautele, e la Delegazione delibera per questo fine un'inchiesta egli - il podestà! - oppone all'inchiesta il suo *veto*. Al lavoro della Delegazione - disgustando, urtando, provocando - portò tale inceppamento, che la Delegazione si dimise, e quando il Consiglio, tollerante e conciliante, gli costituì *una seconda* (!) Delegazione, perchè almeno con questa potesse mantenere armonia, anche con questa si guastò! L'opera del Consiglio ben di spesso attraversò, ed ognuno ricorda tuttora quali e quante pressioni facesse alla rappresentanza cittadina perchè approvasse a tamburo battente la prima edizione di quel contratto con l'Aurisina, nella quale era la più grave trascuranza degl'interessi del Comune, e che, infinite volte modificata ad ogni nuova modificazione fu potuta liberare da qualche clausola svantaggiosa per la città. Nessuno, infine, può aver dimenticato le allusioni denigratrici per la rispettabilità degli amministratori di quell'Officina del Gas, che fu fatta prosperare e fiorire da coloro che a lui succedettero - allusioni denigratrici che una minuziosa inchiesta, affidata pure a contabili dello Stato, dimostò bugiarde e calunniose.

Questo, a tacere delle colpe minori, per quel che riguarda l'amministratore. Per rispetto al carattere, chi non ricorda come, in questa stessa aggressione contro gli amministratori del Gas, l'avv. Dompieri, quando gli si suscitò contro il Consiglio, a chiedere che concretasse le accuse, tutto ritrattò, dichiarando che si erano fraintese le sue parole? E chi non ricorda che, poichè fu uscito dal Consiglio, queste istesse calunnie ch'egli aveva docilmente ritrattate, ristamparono velenosamente i suoi libelli?

L'opera dei libelli! E' vergogna cittadina che non data da ieri ed è tuttora aperta oggi. A questa vergogna il presidente della «Domenico Rossetti», il suo pseudo-partito e la sua propaganda hanno dato il maggior alimento.

*

Un uomo così fatto sogna oggi un monumento eretto a sè, vivo, - e a voi si rivolge perchè ve ne facciate piedestallo.

Elettori!

Di fronte a questo morboso fenomeno di politica ambizione, voi trovate un partito e un paese. Un partito che si raccomanda al vostro voto, additando l'opere fornite e, in esse, il programma dell'opere future. Un paese che con piena fede attende il vostro concorso perchè i suoi destini di libertà e di progresso possano compiersi in pacifico ed armonico lavoro.

Agli uomini che cotesto partito vi designa, date compatti i vostri suffragi se l'amore della città è in voi più forte che non la commiserazione che può destarvi un farneticante!

## Fatti, non parole!

Le trovate degli organi della «Domenico Rossetti» sono compassionevoli.

Uno degli organi dell'avv. Dompieri aveva pomposamente promesso che i suoi amici se eletti consiglieri del Comune, si sarebbero occupati dell'antico postulato degli impiegati dello Stato di conseguire l'aggiunta d'attività eguale a quella concessa agli impiegati di Vienna. A tutta risposta a questa millanteria elettorale noi abbiamo mostrato ciò che il partito liberale aveva fatto di positivo per l'oggetto al quale la «Domenico Rossetti» appena prometteva il suo interessamento di là da venire. Ebbene: ieri quello stesso organo rossettiano, crede di smentirci con lo stampare che l'on. Mazorana ha ignorato persino la petizione presentata dagli impiegati al Parlamento il 9 marzo '94!

Ma per chi prendono codesti messeri, gli impiegati dello Stato? Che c'entra l'on. Mazorana con una petizione del 1894, lui eletto deputato nel 1900?

Di fronte a questo compassionevole armeggio sta il fatto che l'on. Mazorana, deputato eletto col programma liberale-nazionale, fu il primo a portare in seno al Parlamento di Vienna, nella forma di una proposta concreta, la questione dell'aggiunta di attività per gli impiegati di Trieste, - fu il primo ad ottenere, con interpellanze e pressioni, che il presidente dei ministri uscisse dal riserbo impostosi fino allora e desse assicurazioni di voler esaudire, in un prossimo avvenire il desiderio degli impiegati.

Questa è la verità che è constatata dai protocolli ufficiali della Camera, i quali contengono insieme le prove dell'interessamento efficace dimostrato dall'on. Mazorana per ogni altra questione riflettente gli impiegati dello Stato, così per la prammatica di servizio, così per il computo dell'aggiunta di attività nelle pensioni, così per l'aumento delle pensioni vecchio stile, così per il miglioramento delle condizioni dei diurnisti e così via.

Il partito liberale-nazionale non ha bisogno di vane promesse: esso può richiamarsi ai fatti. Agli impiegati si farebbe torto supponendo un solo istante che essi possano seguire i millantatori dell'ultima ora piuttosto che gli amici operosi di ogni tempo.

## Aiuti sintomatici!

La Società politica slovena «Edinost» pubblica nel suo organo un appello, nel quale invita i proprii soci e aderenti a votare nel III corpo per i candidati della «Domenico Rossetti». Il giornale sloveno fa seguire all'appello un articolo in cui è ripetuto l'eccitamento a votare per la «Domenico Rossetti», dalla quale - conchiude l'organo slavo - gli sloveni della città e del territorio possono legittimamente attendere molto.

* Durante la giornata di ieri tutti gli ufficiali in pensione e gl'impiegati militari in attività di servizio ricevettero un appello in lingua tedesca, nel quale si esortano a votare per i candidati della «Domenico Rossetti». Col solito linguaggio degli organi della «Rossetti» - tradotto in tedesco - sono ripetute in questo appello tutte le goffe insinuazioni che con esempio unico di slealtà politica si fanno pubblicare da due anni, a certa stampa contro il partito liberale-nazionale.

* Dei due organi clericali uno piange antecipate lagrime per la sconfitta, da esso preveduta certa, della «Domenico Rossetti»; l'altro esorta i consenzienti a fare ogni sforzo per la riuscita dei candidati dompieriani.

### *IL GIUDIZIO DI UN TEDESCO.*

I rossettiani menano gran vanto delle voci che sono mandate da Trieste ai giornali tedeschi sulla campagna elettorale. La «Tagespost» di Graz, una cui corrispondenza era stata sfruttata contro il partito liberale-nazionale, ne fa ammenda nel suo numero serale di martedì 14 corr. e in prima pagina stampa, fra altro, a proposito del III corpo:

«Contro il partito liberale un altro partito che si compone di elementi eterogenei, ha messo insieme una lista di uomini del tutto ignoti; si è accaparrato per la campagna elettorale un famigerato giornale, ciò che ha in ogni caso contribuito a togliere a quel partito, alla cui testa sta l'avv. Dompieri, già podestà, anche quelle poche simpatie che poteva forse avere qua e là!»

# La elezione del IV Corpo.

## LA PRIMA AFFERMAZIONE.

Anche le anime più tenacemente convinte della salda fermezza della coscienza cittadina devono aver avuto ier sera una lieta sorpresa. Il risultato della elezione del IV corpo è stato superiore ad ogni più rosea aspettativa. Trieste civile ha oggi motivo di gloriarsi più altamente che mai, del suo corpo popolare: essa lo ha ritrovato, in onta ad ogni manovra, eguale a se stesso, fedele alle sue tradizioni, degno d'essere chiamato ancor sempre, qual lo chiamavano i precursori del movimento liberale: l'avanguardia!

L'esempio e il mònito che vengono eloquenti e calzanti dalla votazione, hanno importanza somma per le peculiari circostanze tra le quali le elezioni di quest'anno si svolgono. Senza la urgenza di una lista avversaria che in qualunque modo e con benchè minima probabilità di prevalere, contendesse la vittoria ai legittimi rappresentanti della città, perchè mai gli elettori del IV corpo sono accorsi alle urne in tal numero che non trova riscontro in nessuna elezione del passato?

E' appunto nella partecipazione così larga alle urne il segno più alto delle due prime giornate. Gli elettori hanno voluto mostrare, per oggi e per sempre, quanta sia in essi, quanta sia nelle classi popolari che questo corpo rappresenta, la coscienza del dovere, la vigile e pronta sollecitudine per i beni morali onde la città va gelosa ed altera.

Una ibrida coalizione diffamatrice ha tentato di oscurare per un istante il nome di Trieste, di gettar nel fango gli uomini più eletti, di contaminare quel vessillo municipale che, presidio delle paesane libertà, trova un soldato in ogni anima di Trieste italicamente fiera del suo Comune? Ebbene: gli elettori del IV corpo hanno fatto giustizia sdegnosa di queste bassezze: con votazione che può dirsi veramente plebiscitaria, il quarto corpo ha portato sugli scudi lucenti de' suoi voti, con ammirevole compattezza, l'onore del Comune, i nomi dei cittadini che al Comune più direttamente presiedono e delle idealità patrie sono i vessilliferi primi.

Trieste attendeva da gran tempo le giornate riparatrici. L'alba che le preannunzia, è spuntata radiosa. Nelle cifre ieri proclamate, è la risposta più eloquente al vilipendio volgare e alla bassa calunnia, - è la constatazione più confortevole della pertinace fede serbata alla virtù e al senno cittadino, - è l'apprezzamento più lusinghiero che gli uomini nostri più combattuti avrebbero potuto attendersi in conforto di ogni amarezza.

L'elezione del IV corpo dà per tal modo veramente quel che dalle due prime giornate noi abbiamo invocato per la intera campagna elettorale: augurio ed esempio agli altri collegi. All'entusiasmo consapevole dei suoi diritti, alla compattezza inflessibile contro le manovre più fraudolente, alla virtù civile onde il quarto corpo diede così luminosa testimonianza, un solo omaggio degno è dovuto, un frutto se ne deve attendere precipuo: sentano gli elettori degli altri corpi tutto il fascino di questo entusiasmo popolare, di questa devozione al paese: questo l'omaggio al IV corpo, questo il frutto del suo valore per la città.

Raccolgano l'augurio e maturino questo frutto gli elettori cui l'urna attende. Seguano la via segnata dall'avanguardia: spazzino via, concordi, la nuvolaglia torbida che vuol oscurare la coscienza del paese, gli sterpi che ne vogliono inceppare il moto ascendente!

### *La cronaca della giornata.*

**La votazione.**

Alle 8 in punto di iermattina, la Commissione elettorale e i rapresentanti dell'autorità procedettero alla riapertura dell'urna.

Si presentarono subito parecchi elettori: primo votò il signor Luigi Trevisini. L'elezione si svolse quindi calma ed ordinata, senza alcun incidente.

Come il primo giorno si ebbero anche ieri parecchi commoventi episodii di vecchi o ammalati che si facevano portare all'urna. A ragion d'onore citiamo: il signor Francesco Tischler, che doveva essere sorretto sotto le ascelle da due suoi congiunti; il signor Luigi Vram, già in grave età, e che volle entrare da solo, senza essere sostenuto da alcuno; i due fratelli Floriano e Giovanni Jais, che assieme contano la bellezza di 160 anni, il signor Giovanni Frübauer; il signor Luigi Delise; un altro ottantenne, il signor Luigi Cuzzi, che si recò da solo, agile come un giovanotto; il signor Francesco Davi, benchè malato; il signor Giacomo Alpron; il signor Giovanni Blasizza; il sig. Edoardo Abbondanno; il sig. Francesco Basilio; ed altri moltissimi dei quali ci sfuggì il nome.

A mezzodì i votanti superano il numero di 1850; alle 2 meno 5 l'elettore signor Silvio Cobau formava i 2000. Alle 3 le schede deposte erano 2117. Alle 4, visto che non c'era più alcun elettore nell'aula che dovesse ancora votare, fu proclamata chiusa la votazione: avevano votato 2180 elettori!

**Lo scrutinio.**

Cominciò subito lo spoglio delle schede; che furono innanzitutto divise in compatte, miste e bianche o nulle. L'operazione era seguita con vivissimo interesse dai numerosi elettori che si trovavano nell'aula e in galleria. Ogni pacchetto di cento schede che si aggiungeva alle schede compatte, suscitava un'onda di giubilanti commenti. Erano trecento, cinque, settecento.

— Son già ottocento! - E laggiù?! Laggiù ce ne son altre duecento. - No, trecento! - Ecco; altre cento, di qua. - Anche di là altre cento.

Guardie municipali e pompieri si affaticavano a tener lontano dalla cinta di tavoli il pubblico che vi si andava lentamente avvicinando.

Frattanto la Commissione stava rivedendo le somme; e ad un certo punto da alcuni commissari fu pronunciata una cifra: 1711.

Subito la cifra venne ripetuta dai più vicini:

— Sono 1711! - 1711? Tutti? - No, le compatte! - Le compatte 1711! Ma non è una elezione questa; è una lezione!

Il presidente on. Rascovich frattanto numerava alcune schede: 46.

— Queste, - disse - sono bianche o nulle.

Si apprese poi che le bianche erano 40, le altre 6 portavano inscrizioni diverse.

— E le altre? - chiesero varii elettori. - Miste! - si risponde dal banco della Commissione.

Allora fu fatto lo spoglio delle schede compatte, a turno dal presidente e dai suoi sostituti, e controllato dall'uno o dall'altro dei rappresentanti del Governo.

Questo spoglio diminuì di 32 il numero delle schede compatte, che venne così ridotto a 1679.

**Le schede miste.**

Alle 6 si cominciò a leggere le 455 schede miste. La maggior parte di esse erano di quelle che furono mandate in giro per ingannare gli elettori: recavano i nomi dei proposti dalla «Patria», eccettuati i tre o quattro nomi contro i quali gli avversari specialmente s'accanirono. Questi nomi, come si sa, erano stati sostituiti con quelli dei signori Carlo Banelli, Adolfo Bianchi, avv. Carlo Dompieri, Michele dott. Depangher, Alessandro Cesare e Carlo Zanzola, ecc. Una decina di schede portava i dodici nomi proposti dai dompieriani nel III corpo; qualcuna recava nomi disparatissimi: avv. Daurant, Gius. Ribolli, Giulio Bünger, avv. Schellander, cav. Burgstaller, Scaramuzza, ecc. Alcune schede portavano il solo nome del sig. Carlo Banelli; altre quelle dei sig. Banelli e Bianchi. Una quindicina il solo nome dell'avv. Venezian.

Durante la lettura, alcune schede furono annullate perchè illeggibili o perchè ai cognomi dei proposti, tutti esatti, erano stati aggiunti nomi cervellotici; alcune furono annullate perchè i nomi dei candidati erano scritti con ortografia artatamente errata. Furono annullate schede recanti i nomi Barizon, Venessia, Rascovec, Baskiera.

**La proclamazione.**

Alle 10.30, l'ambiente era saturo di nervosità per la infinita attesa, quando la Commissione si diede alacremente a tirar le somme dello scrutinio. Quando l'on. Rascovich accennò a fare la proclamazione dei risultati della votazione, nell'aula, affollata, si fece subito silenzio profondo.

L'on. Rascovich rilevò innanzitutto che dei 2631 inscritti votarono 2180.

Riportarono il maggior numero di voti i signori:

| | | |
|---|---|---|
| **avv. Scipione Sandrinelli** | voti | 2041 |
| **Michele Bratos** | » | 2016 |
| **Rodolfo Baschiera** | » | 1998 |
| **Antonio Barison** | » | 1997 |
| **Giacomo Zanuttig** | » | 1991 |
| **Erminio Comel** | » | 1984 |
| **Giacomo Cumar** | » | 1952 |
| **Lorenzo Bernardino** | » | 1936 |
| **Edgardo Rascovich** | » | 1910 |
| **Giorgio A. G. Benussi** | » | 1848 |
| **dott. Ernesto Spadoni** | » | 1819 |
| **avv. Felice Venezian** | » | 1730 |

Il nome dell'avv. Sandrinelli è accolto da entusiastica acclamazione che si prolunga per parecchi minuti. Anche gli altri nomi sono salutati da applausi; una vera ovazione accoglie in particolare quelli degli on.i Bernardino, Benussi, Rascovich e Venezian.

L'on. Rascovich dice che il suffragio degli elettori ha indicato chiaramente da quali persone il paese vuol essere rappresentato (bravo, applausi). Proclama eletti i dodici signori di sopra nominati (applausi, grida di viva la Patria!). Ed ora dirà quali persone riportarono il maggior numero di voti, dopo gli eletti.

Voci: No, no! Basta! Non ne vale la pena!

Rascovich: E' utile che si conosca la storia vera dei fatti (commenti in senso diverso). Dirà le cifre principali. Riportarono dunque i signori: Carlo Banelli, voti 369; Adolfo Bianchi, 182; Alessandro Cesare, 158; avv. Dompieri, 65; C. Zanzola, 40.

Il numero dei voti riportati dal sig. Bianchi, non siamo riusciti ad apprenderlo che più tardi, essendochè, appena pronunciato il suo nome scoppiò una salva di fischi e di urli di protesta, che si protrassero per alcuni minuti.

Terminata la proclamazione, gli elettori sfollarono acclamando e cantando canzoni patriottiche.

**In piazza.**

Già intorno alle 6, parecchia gente si era raccolta in piazza Grande, dinanzi al palazzo municipale in attesa dell'esito dell'elezione. Verso le 7 già s'era fatto folla, tra la quale giravano parecchie guardie di p. s., ispettori e agenti di polizia in borghese.

Le guardie intimavano di circolare. Destava particolare attenzione un gruppo di individui che evidentemente tendevano a suscitare disordini. Costoro, a malgrado degli ammonimenti delle guardie, finivano sempre per trovarsi proprio di faccia all'ingresso principale del Municipio, aggruppati davanti la fontana.

Alle 10 e mezzo precise giunsero dal palazzo municipale sulla piazza gli evviva con cui la folla di elettori che assisteva alla proclamazione nella sala del Consiglio, aveva accolto il nome dell'avv. Scipione Sandrinelli. A questi applausi fece eco un numeroso gruppo di giovani, gridando a sua volta: «Evviva la Patria!», «Evviva Trieste italiana!» - Con le stesse acclamazioni i giovani accolsero la folla degli elettori che scendevano sulla piazza, cantando: «Nella patria de Rossetti no se parla che italian!»

Quando il grosso della folla ebbe imboccato il Corso, dal gruppo sospetto partirono prima delle grida isolate di: «Viva la Domenico Rossetti!» poi ingiurie e invettive d'ogni specie. A tali insulti un gruppo di giovani intimò il silenzio ai provocatori, ma continuando essi a scagliare contumelie, volarono alcuni scapaccioni. In quella si vide una delle quattro guardie dietro le quali stava il gruppo dei provocatori, sguainare la sciabola e seguita dalle altre scagliarsi contro un giovane che faceva parte del gruppo dei liberali. Le quattro guardie si diedero a tirare il giovane di qua e di là in una vera mischia, sollevando le proteste dei presenti. Capitò in quel momento l'ispettore distrettuale sig. Horaczek, il quale fermò il braccio della guardia che brandiva la sciabola e gliela fece rimettere nel fodero. Poi, mentre l'arrestato veniva condotto alla Polizia, da tutte le parti sorgendo proteste contro l'operato della guardia, il sig. Horaczek, dichiarò che il funzionario affermava di aver agito così perchè il giovane arrestato lo aveva percosso con un pugno sulla faccia. Siccome dai testimoni del fatto ciò veniva smentito, il sig. Horaczek ne invitò quattro a recarsi a testimoniare alla Polizia. Fra i testimoni offertisi spontaneamente eravi pure un giovane tedesco, il quale fu salutato dalla folla con applausi.

Frattanto, l'ispettore di p. s. Wallner, intimava al gruppo dei provocatori di smettere e li obbligò a disperdersi.

E in breve, allontanati questi cessò ogni causa di disordine e la calma tornò perfetta.

*

L'arrestato, che era il signor Marcello Depaul, fu accompagnato alla Polizia. Quivi il cancellista Malinek passò all'interrogatorio delle guardie, dell'arrestato e dei testimoni. Circostanza importante: la guardia colpita dichiara in primo luogo di non essere sicura che sia stato il Depaul a colpirla, e in secondo luogo dice di ritenere che anche se l'ha fatto, ciò può essere avvenuto involontariamente, senza malizia da parte sua. Di fronte a questa esplicita dichiarazione del testimonio principale, v'è un'altra guardia che persiste a dichiarare d'aver veduto il Depaul dare un pugno al suo collega, proprio con l'intenzione di darglielo. La qual cosa invece, è esclusa dai quattro testimoni recatisi in Polizia a deporre, e da molti altri che furono spettatori della scena. Il cancellista deliberò di trattenere in arresto il Depaul e lo fece condurre in via Tigor. L'on. Hortis, recatosi espressamente alla Polizia, interpose col massimo calore i suoi uffici per ottenere la libertà provvisoria dell'arrestato; ma invano: il funzionario fu irremovibile.

## CIFRE ELOQUENTI!

La partecipazione degli elettori alla votazione fu quest'anno più intensa che in qualunque altra precedente elezione del decennio ultimo.

Prese per base le liste elettorali rettificate si hanno:

| | |
|---|---|
| elettori inscritti | 2631 |
| meno gli elettori irreperibili | 115 |
| restano effettivi elettori | 2516 |
| Avendo votato | 2180 |
| restano soli | 336 |

elettori che non accorsero all'urna. Avuto riguardo agli assenti e agli ammalati, questo numero deve apparire ancora più esiguo e dare prova anche più eloquente della vivissima, straordinaria partecipazione alle urne nelle elezioni di quest'anno.

Espresso ciò in cifre relative si ha che votarono l'83% del numero complessivo degli inscritti e l'86% del numero degli elettori ai quali si poterono consegnare i recapiti elettorali, anzi l'86.6%.

Ecco confrontata la percentuale di quest'anno con quelle delle elezioni precedenti: degli inscritti votarono:

nel 1893 l' 83%
« 1897 il 76%
« 1900 il 54%
« 1903 l' 86%

E' del pari molto interessante vedere nelle varie votazioni la relazione fra i votanti e il numero delle compatte per i varii partiti, ciò che risulta dalla seguente tabella:

| | *1893* | *1897* | *1900* | *1903* |
|---|---|---|---|---|
| Inscritti | 1450 | 1710 | 1997 | 2631 |
| Votanti | 1217 | 1300 | 1074 | 2180 |
| Compatte: | | | | |
| Liberali | 802 | 1121 | 634 | 1679 |
| Conservative | 114 | — | — | — |
| Slovene | 59 | 105 | — | — |
| Miste | 238 | 47 | 414 | 455 |
| Nulle | 4 | 27 | 26 | 46 |

La tabella che segue, mette in evidenza il numero di voti riportati dai candidati ieri eletti nelle elezioni dell'ultimo decennio, in quanto sieno stati portati nello stesso corpo:

| | *1893* | *1897* | *1900* | *1903* |
|---|---|---|---|---|
| Barison | 882 | 1144 | 869 | 1997 |
| Baschiera | — | — | 815 | 1998 |
| Benussi | 882 | 1147 | — | 1848 |
| Bernardino | 820 | 1137 | 883 | 1936 |
| Bratos | — | 1144 | 952 | 2016 |
| Comel | — | — | — | 1984 |
| Cumar | — | — | 809 | 1952 |
| Rascovich | 886 | 1141 | 919 | 1910 |
| Sandrinelli | — | — | — | 2041 |
| Spadoni | 870 | 1138 | 921 | 1819 |
| Venezian | 893 | 1146 | — | 1730 |
| Zanuttig | — | — | — | 1991 |

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina Machlig nata Zenti, dal dott. Ferdinando Pitteri cor. 20, dal sig. Alberto Allodi cor. 30.

Raccolte al caffè Verdi, per una partita alle boccine perduta dal sig. Maitti contro Moscheni cor. 2.

**Società Minerva.** Iersera fu tenuto l'annunciato congresso straordinario di questa società.

Il presidente dott. Lorenzutti propone, e l'assemblea approva, che l'ordine del giorno venga invertito nella discussione. Si tratta, quindi, prima la proposta di alcune modificazioni al progetto di statuto dell'Ateneo di Trieste, modificazioni più di forma che sostanziali, richieste dalla Luogotenenza. L'avv. Consolo riferisce in proposito la portata di tali modificazioni (che già sono state approvate dalla maggior parte delle altre Società che formeranno l'Ateneo) e l'assemblea, all'unanimità, le approva.

Il dott. Vidacovich quindi propone, a nome della direzione, che l'art. 12, capoverso 1 dello statuto della «Minerva» venga così modificato: «Il canone annuo verrà fissato d'anno in anno su proposta della direzione e verrà pagato in tre rate quadrimestrali, uguali, anticipate». Spiega che tale proposta tende a creare la possibilità di fissare l'ammontare del canone a seconda delle oscillazioni del bilancio, e preferibilmente a fissarlo in un importo inferiore alle 36 corone oggi in vigore.

L'assemblea approva e il congresso è sciolto.

**L'Associazione italiana di beneficenza** terrà il suo congresso generale ordinario domenica 26 corr. alle 11.30 ant., nella sala della Società Filarmonico-drammatica (via S. Carlo N. 2), gentilmente concessa, col seguente ordine di trattazione: 1.o Resoconto della gestione 1902-1903. - 2.o Elezione di tre direttori in sostituzione dei signori dott. Gioachino Fabris, Carlo Giannetto, Odorico Stua che hanno compiuto il periodo di loro attività. - 3.o Elezione di tre revisori per la gestione finanziaria 1903-1904. - 4.o Comunicazioni.

**Circolo Artistico.** Il termine fissato per la consegna dei lavori per l'„Esposizione di schizzi e bozzetti" è stato protratto a tutto il 23 corrente.

**Nuptialia.** La gentile signorina Margherita Tognoli andò sposa ieri al signor Antonio Lutmann.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero: Dal signor Marco Mordo e figli, per onorare la memoria della indimenticabile loro Enrichetta, rispettiva moglie e madre, cor. 20 per la Fraternità di misericordia, cor. 20 per la Beneficenza israelitica, cor. 15 per la Guardia medica e cor. 15 per l'infermeria Treves. Pure per onorare la memoria della signora Enrichetta Mordo, dalla famiglia Samuele Ancona, di Ferrara, cor. 25 a favore dell'ospedale israelitico, e dalla signora Fortunata ved. Padova, cognata dell'estinta, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Carolina Machlig nata Zenti, dai signori Giulia e Vittorio Serravallo cor. 40 a favore dell'Istituto dei poveri; dalla sig.a Maria ved. di Luigi Vittori cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Strehler, dalla famiglia Jasbitz cor. 40 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

— Per onorare la memoria della signora Carolina Machlig, il cav. Felice Machlig, di lei marito, inviò alla Direzione generale di pubblica beneficenza cor. 1000 per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri. Con lo stesso intendimento i signori componenti la Direzione generale di pubblica beneficenza versarono cor. 100 per l'Alloggio popolare, e la nipote dell'estinta, signora Antonia Machlig-Vendrame, versò alla Pia Casa cor. 10. Inoltre la signora Emma de Seppi rimise al Ricreatorio salesiano cor. 40.

— I signori G. Tarabochia e C. per incarico del capitano Gorgiglia, comandante il piroscafo italiano «Melobesia», inviarono alla Guardia medica cor. 30 in riconoscimento di cure prestate al suo equipaggio.

**Il cuore dei lettori.** A favore della povera vedova P. M. di via dell'Asilo, il signor Giov. Batt. Belaffio ci ha rimesso cor. 10 per onorare la memoria della signora Carolina Machlig.

**Matrimoni, nascite e mortalità.** Nel periodo dal 5 all'11 corr., il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 4 (nella settim. corrisp. del 1902: 33);

espulsi morti, compresi gli aborti: 6 (nelal sett. corrisp. del 1902: 9);

nati vivi: 119, cioè 62 maschi e 57 femmine, dei quali 20 illegittimi; (nella corrisp. sett. del 1902: 103);

Di queste 111 morti, 74 si verificarono nei rioni urbani; 23 nei rioni suburbani; 5 nel Territorio; 4 negli stabilimenti di ricovero, e 5 fra arrivati da altri comuni.

morti: 111, cioè 61 maschi e 50 femmine (nella corrisp. sett. del 1902: 90).

Dei 111 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da difterite; 20 da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinoma; 4 da meningite semplice; 5 da malattie organiche del cuore; 10 da bronchite acuta; 19 da pneumonite; 10 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 27 da altre malattie; 8 da morte violenta, e 2 da suicidio.

bretto della Cassa di risparmio: I ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Frou-frou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi

**Il congresso della Poliambulanza.** Ricordiamo che la Società della Poliambulanza e Guardia Medica, terrà il suo congresso generale, in seconda convocazione, questa sera alle 8 e un quarto nella sala della Direzione dell'edificio sociale (via S. Francesco N. 1, terzo piano).

**Ospizio marino.** Il Comitato esecutivo dell'Ospizio marino rende noto che nell'anno corrente potranno essere accolti nell'Ospizio circa 120 fanciulli dimoranti a Trieste, affetti da malattie scrofolose, in due turni di cura, ciascuno della durata di giorni 50.

L'apertura dello stabilimento seguirà nei primi giorni del prossimo giugno e la cura marina vi verrà continuata sino alla metà circa di settembre p. v.

*Le condizioni per l'ammissione gratuita dei fanciulli sono le seguenti: a) Età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 14; b) dimora stabile dei petenti e delle loro famiglie entro il perimetro della città di Trieste; c) certificato medico che attesti l'indole scrofolosa della malattia; d) attestato di povertà.*

Riguardo all'accettazione di fanciulli nell'Ospizio verso pagamento, furono riservati espressamente alcuni posti alle condizioni che sono ostensibili nella sede sociale via S. Nicolò N. 4 II piano, durante le ore d'ufficio.

Tutte le domande d'ammissione all'Ospizio indistintamente dovranno essere avanzate nella predetta sede sociale, dalle 12 merid. alle 2 pom., entro il termine che sarà a decorrere dal 16 aprile al 15 maggio p. v.

**La beneficenza pubblica nel mese di marzo** Durante il mese di marzo u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei Poveri i seguenti sussidi a poveri esterni: in mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro, corone 4468; sussidi straordinari corone 13136, delle quali cor. 9248 per conto di due fondazioni; razioni di zuppa 48,725; razioni di pane 73979; vestiti nuovi completi 10; stivali usati paia 52; altri indumenti 24; coperte da letto nuove, di lana 2. Nella Pia Casa vennero accolte 21 persone.

**Ancora della fuga dell'Aghias Trias.** Lunedì abbiamo narrato l'improvvisa partenza dalla «Sacchetta» del piroscafo ellenico «Aghias-Trias», sul quale, a richiesta di alcuni creditori, il locale Tribunale aveva emesso un decreto di sequestro. Apprendiamo ora che, come era prevedibile, date le condizioni del piroscafo e la scarsa provvista di carbone, d'acqua e di viveri che aveva a bordo, esso non è potuto andare molto lontano.

Infatti ieri l'altro alle 5 e mezzo pom., l'«Aghias-Trias» si ancorava nella rada di Ancona, e segnalava a quell'autorità portuale di avere appoggiato colà in sospesa pratica, sotto la quale condizione chiedeva di potersi rifornire di carbone e di viveri. L'autorità portuale mandò a bordo del piroscafo un'imbarcazione con un ufficiale di porto il quale, interrogato il capitano sulla causa che l'aveva fatto appoggiare colà, n'ebbe in risposta che era partito da Venezia senza rifornirsi. Chiestogli di far vedere la fede di sanità marittima e gli altri documenti di bordo il capitano dovette dichiarare che ne era sprovvisto.

Siccome l'essere senza fede di sanità e senza le cosidette «spedizioni» per un naviglio qualsiasi è la cosa più anormale che si possa immaginare, l'autorità portuale telegrafò a Venezia, da dove le fu risposto che l'«Aghias-Trias» non proveniva da Venezia ma bensì da Trieste e si narrava pure come avesse tentato di sottrarsi con la fuga a un decreto di sequestro.

Allora da Ancona e da Venezia fu telegrafato a Trieste informando l'autorità portuale e i sequestratari del piroscafo del suo arrivo colà e delle condizioni sue. Ieri mattina il signor Gongachi, assistito dall'avv. Celestino Martinollich, fece tutte le pratiche necessarie per ottenere che sia impedito all'«Aghias-Trias» di ripartire da Ancona. In seguito a ciò, poco dopo il mezzodì l'autorità portuale di Ancona telegrafava a Trieste, che al suddetto battello sarebbe stato ostacolato in ogni modo il rifornimento di carbone e di viveri per il viaggio e che era pure stato invitato il comandante del piroscafo ad entrare nel porto. Ci consta poi che l'autorità giudiziaria di qui ha telegrafato al procuratore del re in Ancona domandando l'arresto tanto del capitano quanto dell'armatore che trovasi a bordo.

Il signor Demetrio Gongachi è partito ieri alla volta di Ancona.

Per la cronaca diremo che il signor Gongachi è creditore verso il capitano e verso l'armatore dell'«Aghias-Trias» della somma di 20 mila franchi quale cambio marittimo che scadeva appunto il 17 corr.; di 13 mila franchi in conto corrente per la qual somma è pendente la causa dinanzi al nostro Tribunale e di 3018 franchi quale credito cambiario, per la qual somma il signor Gongachi aveva ottenuto il sequestro del piroscafo. Inoltre, in data 5 marzo p. p., il capitano chiese ed ottenne in prestito da un negoziante della nostra piazza, la somma di 3000 corone, obbligandosi per iscritto a non abbandonare il nostro porto senza prima averla pagata.

Infine lasciò insoluti parecchi altri debiti con alcuni negozianti, fra i quali uno di 1600 corone per vernice fornitagli.

Ierialtro un incaricato del capitano dell'«Aghias-Trias» depositò presso un avvocato di qui la somma di 3018 franchi a favore del signor Gongachi e ciò per pagare la somma del sequestro, e fece pagare anche due altri creditori, i quali pure avevano messo il sequestro giudiziario sul piroscafo; pagò inoltre al capitanato di porto le tasse e i diritti portuali che aveva lasciati insoluti.

* L'«Aghias-Trias» è una vecchia carcassa, molto malandata, di 487 tonnellate di registro netto; lo comanda il capitano Demetrio Galatis. L'armatore che si trova a bordo, e che partì con lui da Trieste, è il signor Basilio Magnanis.

Apprendiamo che qualora il piroscafo abbandonasse il porto di Ancona, cosa che ora, viste le condizioni in cui si trova non appare molto probabile, due torpediniere della finanza tenteranno di fermarlo e, se possibile, di farlo retrocedere qui.

★

Ci telegrafa in data di stanotte il nostro corrispondente anconetano:

La presenza in rada dell'«Aghias Trias» aveva suscitato in città le più strane dicerie. Non sapendosi da dove fosse venuto e vedendo che non si decideva al entrare in porto e voleva caricare carbone in contumacia, si diceva che fosse carico d'armi; altri affermava che attendesse un principe straniero. Alle quattro precise apparirono in lontananza i fumaioli del piroscafo ungherese «Daniele Erno». L'«Aghias Trias», ritenendo trattarsi di una torpediniera austriaca, levò l'àncora in fretta abbandonando a tutta macchina il nostro porto, e navigò verso Bari.

**Suicidio.** Ieri mattina, la sarta Anna Cesari, di 23 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, si recò a lavorare in casa di una sua conoscente in via Paduina N. 3. Verso le 9 accusò una leggera indisposizione e si ritirò in una stanza. Dopo circa mezz'ora, non vedendola ritornare, andarono in quella stanza e trovarono la Cesari sdraiata sul letto, in preda a forti dolori, con le labbra annerite. Sul tavolino c'erano una bottiglietta ed un bicchiere emananti e l'una e l'altro un forte odore di acido fenico. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottor Steiner accorse e constatò che la poveretta versava in grave stato. Il medico la assoggettò alla lavatura dello stomaco e le prestò le altre cure opportune, dopo le quali la fece trasportare, con una lettiga, all'ospedale, dove fu accolta nella terza divisione. Ma le cure dei medici a nulla valsero, perchè, verso le 4 pom., l'infelice spirava.

Le cause del suicidio andrebbero ascritte a dispiaceri intimi.

**Grave disgrazia. - Caduta mortale di una bambina.** Iermattina, poco dopo le 11, la fanciulletta di 6 anni Maria Lampe si trastullava sulle scale della sua abitazione in via della Barriera vecchia N. 11, quando, colta da grave malore, cadde sul pianerottolo restando immobile. Gli altri fanciulli, impauriti, si misero a piangere, facendo accorrere il vicinato e la madre della poverina, che trasportò la bimba in un quartiere del terzo piano e la fece mettere a letto. Dalla Guardia medica accorse il dott. Turchetto ma non gli rimase che il pietoso cómpito di constatare il decesso della sventurata piccina senza poterne precisare la causa.

**Audace furto.** Domenica notte ignoti ladri penetrarono nella casetta N. 405 di Rozzol abitata da Maria Gherdol e da suo cognato Giovanni Maria Gherdol e s'impossessarono di venti metri di stoffa, di una mantellina e di un cappotto che trovarono nel corridoio, poi s'introdussero nella stanza del cognato della Gherdol e, sebbene in questa dormisse un giovanotto di 22 anni nipote della donna, forzarono i cassetti di un armadio e, indisturbati, si impossessarono di un vestito e di un paio di stivali. La Gherdol, che iermattina denunciò il furto all'ispettorato di Guardiella, soffrì un danno di corone 16.80 e suo cognato di corone 48.

**Incendio.** Iersera, alle 9 e mezzo, nel laboratorio del pittore decoratore Romano Buda, in via Chiozza N. 14, si sviluppò un incendio il calore del quale fece scoppiare alcuni vetri delle finestre e quelli sopra la porta d'ingresso. Furono avvertiti i vigili, e in breve accorsero gli ufficiali di turno con tre treni, e, forzata la porta, trovarono che l'incendio incominciato nel riparto adibito ad uso scrittoio si era esteso a parecchi utensili del lavoratorio, insegne e vernici. Dopo circa un'ora di lavoro il fuoco potè essere estinto. Il danno sarebbe di circa 4000 corone.

**Un falegname che fa il vetturale e diventa disastroso.** L'ispettore delle guardie Knapfelz e la guardia Sanzin, pattugliando ieri verso le 5 e mezzo pom. per la piazza Grande, videro passare a grande velocità una vettura tirata da due cavalli, nella quale si trovavano quattro signori. L'ispettore gridò al cocchiere di moderare la corsa, ma quegli non se ne diede per inteso, ed anzi frustò i cavalli, i quali raddoppiarono la corsa. Imboccarono la via S. Sebastiano, percorsero sempre sfrenatamente una parte della via Cavana ed imboccarono la via Santa Lucia. Un momento dopo i cavalli cozzarono contro due colonnini e furono costretti a fermarsi. In quella sopraggiunsero di corsa i suddetti funzionari, che dichiararono in arresto il cocchiere e staccarono i cavalli. Nel frattempo i quattro signori, ch'erano spaventati, si eclissarono. Dopo un secondo, la vettura, che si trovava su un tratto di terreno inclinato, scese precipitosamente e andò a cozzare contro il muro di una casa, riportando parecchie avarie. Comparve l'ispettore distrettuale Horaczek, che consegnò la vettura ed un cavallo ad un altro cocchiere, incaricandolo di condurre il veicolo in via Tigor, l'altro cavallo, che non si lasciò attaccare alla vettura, fu fatto accompagnare da un altro cocchiere alla direzione di Polizia. Il vetturino si qualificò per il falegname (?) Arturo Concina, di 25 anni.

Con le testimonianze delle guardie, dell'ispettore distrettuale e di alcune persone, si seppe che il Concina, che proveniva da Sant'Andrea, passando per la riva, nei pressi dell'erigendo palazzo della Luogotenenza, aveva atterrato e travolto un operaio, poi, passata la piazza Nicolò Tommaseo, aveva attraversata la via della Borsa e la piazza omonima ed era sceso verso la piazza Grande. Il resto è noto. Il Concina fu mandato in via Tigor.

**Cronaca triste.** Ieri alle 2 pom. fu telefonato all'Infermeria Treves che vi era bisogno dell'opera sua a bordo del piroscafo „Besenghi", arrivato in quel momento da Isola. Recatosi sul luogo il sig. Gino Treves, trovò il vecchio Pietro P. che dava in ismanie, sì che avevano dovuto mettergli la camicia di forza. Il Treves gliela fece togliere e con l'aiuto di tre infermieri lo accompagnò nelle sale d'osservazione.

★ Ieri alle 5 pom. per cura dell'infermeria Treves fu accompagnato nelle sale d'osservazione Giuseppe S. colto da demenza senile.

**Rimesso in libertà.** Il bracciante Carlo Vascotto, del quale narrammo l'arresto avvenuto in Punto franco, sotto imputazione di aver preso delle chincaglierie da una cassa che avrebbe rotta, fu rimesso in libertà essendo risultata priva di fondamento l'accusa mossagli. Egli nega poi di essere pregiudicato: assicura di essere incensurato.

**Durante il lavoro.** Ieri a un'ora e mezzo pomeridiana il fabbro Giovanni Grandis, di 22 anni, abitante in via della Madonnina, lavorando, fu colpito alla faccia da una scheggia di ferro, che gli rimase conficcata nella guancia.

Alla Guardia medica il dottore gli prestò le cure opportune.

**All'ospedale.** La fanciulletta di 7 anni Erminia Colenz, figlia di Adamo e di Teresa, abitanti in androna dei fabbri N. 7, alcuni giorni or sono aveva riportato gravi ustioni in varie parti del corpo. Ieri, visto che le cure domestiche non accennavano a guarirla, la fanciulletta fu trasportata all'ospedale ed accolta nel riparto dermatologico.

**Ci sono dei principali che percuotono gli agenti?** Iersera, alle 7 e mezzo, l'agente di commestibili Francesco Prinz, di 16 anni, abitante in via del Farneto N. 7, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni al braccio ed alla mano sinistra, che disse aver riportato poco prima per essere stato percosso dal suo principale(?!).

**Mano compromessa.** Ieri, verso le 5 pom., mentre il marinaio Giacomo Bacci, di 18 anni, imbarcato nella perforatrice a vapore dell'impresa dei lavori portuali, accudiva al lavoro, rimase con la mano destra impigliato in un ingranaggio e riportò alcune gravi ferite all'indice e all'anulare. Fasciato alla meglio, fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione.

**L'occhio di un buffo comico.** Ieri poco dopo il mezzodì il buffo comico Umberto Cavalli, che agisce in uno dei nostri *cafés chantants*, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'occhio sinistro che disse aver riportato accidentalmente.

**Disgraziati accidenti.** Ieri il giovanetto di 14 anni Carlo Russo, abitante in via della Madonnina, maneggiava un fucile „Flaubert" quando da questo accidentalmente partì un colpo ed il proiettile colpì l'imprudente ragazzo alla mano destra e vi rimase conficcato. Accompagnato all'ospedale, il Russo dovette essere accolto nella quarta divisione.

Nicolò Vugas, di 22 anni, marinaio a bordo del trabaccolo „Angiolina", ieri, essendogli caduto addosso un pennone, riportò una ferita al capo.

Ricorse all'„Igea".

**Caduta.** Il contadino Andrea Posedel, di 55 anni, abitante in una campagna presso Pinguente, ierlaltro cadde da un impalcato da circa 2 metri d'altezza e riportò una grave distorsione alla spalla destra. Ieri venne a Trieste e si recò all'ospedale ove l'accolsero nella quarta divisione.

**Scottature.** Luigia Persich, di 40 anni, abitante in via Murat N. 2, ieri alle 2 pom. avendo accidentalmente rovesciato dell'acqua bollente riportò alcune scottature alla faccia.

Ricorse alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Il gelatiere girovago Ettore Brigidi, di 19 anni, abitante in via Media N. 32, riportò ieri accidentalmente alcune escoriazioni alla mano destra. All'„Igea" ottenne le cure opportune.

**Lotto.** Estrazioni del 15 aprile:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Innsbruck | 68 | 69 | 74 | 54 | 24 |
| Brunn | 59 | 21 | 69 | 34 | 13 |

**Corrispondenza aperta.** — *Capodistriana.* Raggiunta la maggiorennità (24 anni) in Austria non occorre il consenso dei genitori per contrarre matrimonio. *Curioso.* La pertinenza al Comune è ereditaria, all'infinito. — *Volta.* Un'opera recentissima e completa sulla telegrafia senza fili è quella del Righi-Dessau, edita dal Zanichelli di Bologna. — *Cinquepunte.* Gli «Studii sul dialetto triestino» del dott. Vidossich, sono pubblicati nell'Archeografo triestino nonchè in opuscolo, ma fuori commercio. — *G. Z.* I metalli preziosi del Gorini: è un manuale Hoepli; si rivolga a qualunque libraio. — *Lettore.* Il monumento a Rossetti fu inaugurato il 25 luglio 1901. — *Eros.* I tasti del pianoforte si puliscono con l'etere. - Anita si scrive con una *enne*. — *Leandra.* Adesso quasi tutte le sarte, anche quelle che lavorano nelle case private, terminano di lavorare alle 7 in tutte le stagioni. — *Commerciante.* Le protocollazioni del Tribunale commerciale da parecchio tempo si pubblicano nel *Piccolo* e non più nel *Piccolo della Sera.* — *Manon.* 1) Il baritono Cesare Bacchetta non canta attualmente in alcun teatro. Egli dimora a Milano. 2) Il tenore Franco Mannucci dovrebbe cantare al Politeama la *Manon Lescaut* di Puccini. — *Tosca.* Non sappiamo dove si trovi attualmente quella cantante. — *Olga.* Il baritono Titta Ruffo canterà nelle imminente stagione alla Fenice di Venezia. Per quest'anno egli non verrà a Trieste.

**Notizie meteorologiche.** — Ieri Temperatura ore 7 ant. 8.1, ore 2 pom. 10.0 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 763.3 — Alta marea 0.35 pom. 11.18 p. Bassa marea 6.17 ant. 5.37 pom.

**Ogni giorno una.**

— Gigino, che hai tu fatto dei dieci centesimi che ti ho dato?

— Li ho dati a un pover'uomo che ha cinque figliuoletti da mantenere.

— Bravo! mi piace di vederti di buon cuore! E dove hai veduto quest'uomo?

— All'angolo di una via. Egli vendeva zucchero d'orzo.

*COMUNICATI*)*

**INVITO.**

In merito al lascito della vedova **Vittoria Neumeier,** privata, morta il 24 gennaio 1901 a Landshut.

Eventuali discendenti del trattore **Marco Neumayr,** morto a Trieste il 20 aprile 1864, abitante in via dell'Olmo N. 1503, sono invitati a presentarsi al sottoscritto fino al 1. maggio 1908 verso esibizione della fede di nascita legale.

Marco Neumayr era figlio dei coniugi Bartolomeo e Teresa Neumayr di Aberwaltenkofen.

Landshut, li 4 aprile 1908.

Regio Tribunale bavarese in affari civili
*(Kgl. bayerisches Amtsgericht Landshut)*
**Schmid,** r. giudice sup.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.



Gerigny. Ma come tu ti sei spiegato francamente con me, su tale soggetto, così io ti dirò nettamente il fondo dei miei pensieri.

— Ascolto - fece d'Orgeval.

— Quando ho ricevuto la lettera anonima mi sono sentito indignato ed ho preso subito la risoluzione di andare da Maria e mostrarle lealmente la lettera infame, dichiarandole che farei di tutto per scoprire l'autore di quella audace e losca accusa a fine di punirlo. Fu alora che io mi trovai in presenza di una porta chiusa, dietro la quale averlo aiutato ad innalzarsi fino alla finestra della camera della viscontessa. Tua moglie è pronta ad invocare la testimonianza dei suoi amici.

— Questi amici della signora di Gerigny, le sono assai devoti e ripeteranno, finchè vorrà, la lezione che ella avrà impartita. L'uno è il marito della nutrice, l'altro è il suo fratello di latte. Sono brava gente, ma la loro testimonianza non può avere alcun valore ai miei occhi - disse Enrico sorridendo.

— Pertanto....

— La signora di Gerigny seminuda, averti potuto mettere dalla sua parte contro di me.

«Sì, credo ch'ella sia sincera e che tremi che la mia vita sia in pericolo; effetto del rimorso che prova.

«Io vado più lontano, io credo che ella meriti le circostanze attenuanti; credo che il suo amante ha approfittato per perderla, della situazione, e che egli abbia usato tali mezzi di cui dispone un uomo innamorato e senza scrupoli per arrivare ai suoi fini.

— Ebbene?

— Io credo fermamente che Maria ... parla della purità della sua vita passata, fa mostra di sentimenti nobilissimi, che prova realmente e, con questo mezzo, giunge ad imporvisi!

— Poi?

— E' così che la viscontessa ha potuto influenzare la tua generosa sensibilità!

«Tu sei un uomo di cuore, impressionabile quanto nobile e buono, ma io non lo sono, e non posso essere lo zimbello di mia moglie!

«Io amavo Maria, forse ... biezione da opporre vittoriosamente, secondo lui, alle teorie del suo amico, ma stimò che, nelle condizioni in cui questi si trovava, era meglio, rimandarle ad altra volta.

Ma il visconte non l'intendeva così; voleva combattere fino alla fine, nell'animo del suo amico, le opinioni che costui si era formato sul fatto, e provava il bisogno imperioso di discutere con esso.

Si sarebbe detto, che, discutendo, esponendo le ragioni che lo facevano a- ... rito, e rispose:

— Chiacchieriamo. Io cedo alla tua preghiera.

— Grazie - fece il visconte serrando la mano dell'amico.

Dopo un po' di silenzio, riprese:

— Vedi, mio caro Roberto, tu non potrai giudicare le cose altrimenti che allorchè conoscerai meglio i fatti. Vi è cosa che tu ignori e che io debbo apprenderti. Chi sa che, quando ti avrò tutto detto, tu non ti metta dalla mia parte?

# Teatri e Concerti

**Verdi.** «Madame Sans Gene», successo personale di Virginia Reiter, recitata in un teatro assai popolato, procurò ieri molti applausi ad ogni atto alla valentissima protagonista, nonchè al Carini, che è un «Napoleone» stupendo. Il Piperno fu un ottimo «Lefebvre» e il Gandusio un caratteristico «Fouché». Belli i costumi e la messa in scena.

Questa sera «Madame Sans Gene» si replica. Domani l'attesa commedia nuova: «Il segreto di Pulcinella» di Pierre Wolff.

**Politeama Rossetti.** Anche alla terza rappresentazione della «Forza del Destino», accorse un pubblico molto numeroso che prodigò i consueti applausi alle signore De Macchi e Lucacewska, al Lunardi, al Mansueto ed al Romboli. Questo ultimo dovette concedere la replica della «ballata».

Questa sera quarta rappresentazione.

**Filodrammatico.** Pubblico numerosissimo ieri al «Filo» per la quarta ed ultima dell'operetta «Das süsse Mädel» colla signorina Mila Theren nella parte di «Fritzi Weiringer». La simpatica «soubrette» venne accolta al suo apparire da un caloroso applauso, e durante tutta la serata venne simpaticamente rimeritata di continui segni di approvazione. Dopo il secondo atto fu presentata di una corona di lauro con nastro. Abbiamo già detto dell'arte piena di grazia di questa attrice l'anno scorso, quando si era presentata a noi per la prima volta nella stessa operetta; ci riserviamo quindi di riparlare della signorina Theren dopo che la avremo udita nei diversi altri lavori promessi dal cartellone.

Frattanto stasera avremo occasione di udirla nella per noi nuova operetta di Ziehrer, sul libretto dei signori Krenn e Lindau, «Die Landstreicher» («I vagabondi»), di cui ecco l'argomento: Fliederbusch e sua moglie Berta non riuscendo a far fortuna in alcun modo si dànno al vagabondaggio. In una delle loro peregrinazioni lungo le strade maestre trovano una collana di perle assieme ad una banconota da mille marchi. Col ricco bottino entrano nella più vicina osteria e dopo essersi rifocillati sontuosamente vogliono pagare colla banconota ritrovata. L'oste insospettito aizza il popolo contro di loro e li fa condurre al commissariato. Ivi, dopo esser stati chiusi nella sala d'arresto trovano modo di svignarsela, lui, rubando la giacca del giudice e lei la mantellina di una ballerina, amante del principe, il quale nel frattempo era venuto a denunziare per conto del suo sire la perdita della collana di perle. Questo il prologo. Susseguentemente troviamo Fliederbusch in un luogo di villeggiatura, che si spaccia per principe, e fa persino arrestare il principe vero quale ladro della collana. Quando però Fliederbusch restituisce la collana, allettato dal premio di 5000 marchi promesso al trovatore, il vero principe riceve un dispaccio dal suo sire il quale lo avverte di non affannarsi nella ricerca della collana perchè questa era di perle false. Questo, per sommi capi, l'argomento, il quale è però infiorato di una sequela di aneddoti di fianco esilarantissimi i quali dànno un movimento all'azione e creano delle situazioni divertentissime.

Le parti principali saranno sostenute dalla sig.na Theren, Hannak, Stalzer ed Artois, e dai signori Resni, Stingl, Löffler, Fronard, Ott e Weisse.

Al secondo atto la sig.na Theren canterà i «couplets» «All'agenzia teatrale» che recentemente ebbero grande successo a Vienna.

**Fenice.** Continua l'affluenza del pubblico alle rappresentazioni equestri in questo teatro. Stasera il direttore signor Gatti presenterà due nuovi cavalli: «Emir» stallone ammaestrato in libertà e «Rubis», cavallo saltatore. Si produrrà ancora il velocipedista Mr. Schichtholz.

---

**Concerto Skolek.** Dinanzi a un uditorio d'invitati, numeroso e distinto, il prof. Skolek diede iersera nella sala del Casino Schiller l'annuale saggio pianistico, presentando alcune fra le migliori sue allieve. Le signorine Mery Sonnewend, Valeria Skopczynski, Ada Müller e baronessa Herte Cvernig, svolgendo accuratamente un variato programma, si dimostrarono in possesso di buona tecnica, e di intuizione musicale, e furono calorosamente applaudite. Cooperarono alla buona riuscita del concerto la gentile signorina Dora Veneziani, che, applauditissima, cantò con simpatica voce e fine buon gusto alcuni brani da camera, ed il violinista sig. Cesare Barison, che con anima e bellissima cavata sonò una «Sonata» di Saint Säens, nella quale fu abilmente coadiuvato dalla signorina Skopczynski.

Tutti gli esecutori furono caldamente applauditi e richiamati ai podio. Le signorine furono regalate di fiori.

---

### Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8¼, disp. 5) - «Madame Sans Gêne», in 3 atti e prologo.
POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, B) - «La forza del destino», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) - «I vagabondi», in 3 atti.
TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - Spettacolo variato.

# Marina e Navigazione.

**Le peripezie dell'«Austria».**

Ci scrivono da Fiume 15: Trovasi nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Austria», che durante il suo viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente ebbe a bordo non pochi incidenti. A Singapore furono imbarcate parecchie centinaia di cinesi diretti a Hong-Kong, i quali, in gran parte sfiniti dai patimenti, davano doloroso spettacolo di sè. Durante il tragitto ne morirono cinque. I cadaveri furono collocati in casse di legno fatte alla meglio e calati nell'Oceano indiano.

Tre giorni dopo partito l'«Austria» da Bombay, moriva a bordo una bambina di pochi mesi, Maria Filose, che viaggiava coi genitori diretti in Inghilterra.

Mentre poi l'«Austria» transitava il Mar Rosso, dopo lasciata Aden si suicidava gettandosi di notte tempo in mare tale Giovanni Theodoropulo, di nazionalità greca, che si ritiene fosse negoziante. Il comandante cap. Colledani, fatto aprire il baule del suicida, vi trovò una lettera nella quale il Theodoropulo dichiarava essere sua ferma volontà di por fine ai suoi giorni. Gli effetti di proprietà del suicida vennero consegnati al console austriaco a Porto Said.

**Movimento nel porto.**
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Venus» da Venezia, «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 125 pass., «Danubio» da Cattaro e Corfù; il pir. ital. «Assiria» da Palermo con 4 pass.; i pir. a. u. «Eros» da Methil, «Albania» da Risano, «Szent Laszlo» da Valenza e Bari con 87 pass., «Duna» da Cattaro.

★ Partirono i lloyd. «Almissa» per Metcovich, «Thetis» per Venezia; il pir. germ. «Achiaia» per Amburgo, e lo scooner a. u. «Alpina» pel Pireo.

**Movimento dei navigli a.-u.**
Piroscafi. «Bar. Edm. Vay» arrivò a Venezia da Cardiff, «Szecheny» il 13 a Porto Empedocle, «Jokay» il 13 a Malta, «Hermine» il 9 a Barcellona, «Tibor» il 12 ad Anversa, «Duna» il 12 a Cardiff, «Pecine» partì il 12 da Marsiglia pel Danubio, «Bathory» l'11 da Cardiff per Venezia, «Kolazsvar» passò Gibilterra per Fiume.

Lloydiani. «Espero» partì il 14 da Alessandria per Trieste, «Cleopatra» proseguì il 14 da Zanzibar per Mombassa, «M. Bacquehem» da Calcutta per Trieste proseguì il 14 da Colombo per Bombay.

---

*15 aprile.*

### Da CORMONS.

**— Conferenza Podrecca.**
La conferenza che il sig. Guido Podrecca doveva tenere venerdì, sarà tenuta domani, giovedì. Il tema è «La società dell'avvenire».

---

**Sciarada col secondo a rovescio.**

*Totale, due* mattina
Al sorger del *primier*,
In alto alla collina
L'aer puro vo a goder.
*A. R.*

Spiegazione del giuoco precedente:
E—STA—SI

## BORSE E MERCATI

**Chiuse di Borsa del 15 Aprile.** (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 676.—, Staatsbahn 688 —. Alpine 389 — La borsa di Berlino chiude calma: Credit 212.75 (213.10), Disconto 189.60 190.40, Italiana 103.50 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 103.15 (102.90), Meridionali 708. 0 (708.—) Mediterranee 493.50 (493.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.85 poi sino —.—. Chiusa Francese —.— 98.75, Italiana —.— (—.—) Spagnuola —.— (87.47), Banche Ottomane —.— (598.—), Rio Tinto —— (1261), Lotti turchi —.— (126.75).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 101.95, Credit da 675.— a 677.50.

**Listino.** Napol. da 19.03 — a 19.09 — Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.80 a 240.25, Francia 95.25 a 95.50, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 116.90 a 117.20 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.70 Credit 675.— a 678.—, Italiana 101.30 a 101.80, Staatsbahn 688.— a 691.—. Lombarde 46.50 a 48.50. Lotti turchi 117.— a 119.—.

---

*Parigi* 15. Chiusa. Rendita francese 3% 98.55, Rendita italiana 5% 103.20 Rendita spagnuola esterna 87.32, Azioni Banca ottomana 598.—.

*Parigi* 15. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—. Rendita turca nuova 29.22, Cambio Londra 251.65 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.80 Länderbank —.—, Lotti turchi 126.25, Banca di Parigi 1088. Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1272. flacco

*Londra* 15. (Cambi Chiusa). Consolidati 91.11/16, Lombardi 3⅛, Argento 23 7/16, Rendita spagnuola 86.⅝, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3%. Pagam. della Banca —.— fermo

---

**Caffè.** *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.—, per settem. 27.—, per decembre 27.50, marzo 28.25. calmo

*Amburgo* 15. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 28—30, buono loco 31—32.

*Havre* 15. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per luglio a fr. 31.75

**Cotoni.** *Liverpool* 15. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 11000. Merco americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 5 27/100, Aprile-Maggio 5 27/100, Maggio-Giugno 5 28/100, Giugno-Luglio 5 30/100, Luglio-Agosto 5 28/100, Agosto-Settembre 5 15/100, Settem.-Ottobre 4 91/100, Ottob.-Novembre 4 69/100, Novembre-Dec. 4 55/100, Dicembre-Gennaio —.—

**Cereali.** *Londra* 15. Frumento future Mr.a ket mese corr. —.—, giugno 6.6½, per agosto 6.8—. Formentone aprile —.—, giugno 4.3½.

**Metalli.** *Londra* 15. Stagno Straits. Apert. 135⅝. Chiusa 135⅜, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 62.⅞, p. 3 mesi 63—.

**Petrolio.** *Anversa* 15. Loco 21.—. fermo

**Olio.** *Parigi* 15. Ravizzone per mese corr. 51.—, per aprile 51.25, maggio-agosto 52.—, settembre-dicembre 53.75. calmo

**Segala.** *Parigi* 15. Mese corrente 16.75 per maggio-agosto 16.50, luglio-agosto 15.50 settembre-dicembre 15.60. calma

**Frumento.** *Parigi* 15. Mese corrente 24.85, per maggio-agosto 24.45, luglio-agosto 23.95, settembre-dicembre 22.95. fermo

**Farina.** *Parigi* 15. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.05, maggio-agosto 33.20, luglio-agosto 33.10, Settembre-Dicembre 31.—. fermo

**Spirito.** *Parigi* 15. Per mese corrente 48.25, maggio 48.50, maggio-agosto 48.25, settembre-decembre 39.50. calmo

**Zucchero.** *Parigi* 15. Greggio 88° uso nuovo 21.25-21.75 staz.o, bianco per mese corrente 25.25—, p. maggio-agosto 25.75— staz.o, luglio-agosto 26.——, ottobre-gennaio 27.25—, raffinato 93— a 93½.

*Amburgo* 15. (Chiusa). Per aprile 16.70, per maggio 16.80, agosto 17.10, ottobre 18.10, decembre 18.05, gennaio 18.25. calmo

*Londra* 15. Java a scelt. 9.8. Rappe greggio a sc. 8¼ staz.o

---

**Navigli agli Hangars.** (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

| Hangar | Nome del Nav. | Data | Osservazioni |
|---|---|---|---|
| 1 a | Braila | 17 | Scaricazione |
| 3 | Sz. Laszlo | 16 | » |
| 6 | Bohemia | 16 | Caricazione |
| 9 | Trieste | 18 | Scaricazione |
| 12 a | Austria | 18 | » |
| 12 b | Ustica | 18 | » |
| 13 a | Samos | 17 | Caricazione |
| 13 b | Lapad | 16 | Scaricazione |
| 14 | Croxdale | 20 | » |
| 17 | Bosnian | 18 | » |
| 21 | Achaia | 16 | » |
| 24 | V. Guerrera | 17 | » |
| 24 | Maria | 16 | Caricazione |
| 24 | Riposto | 17 | Scaricazione |
| Molo I | | | |
| Molo II | Assiria | 16 | » |

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

---

†

**Paola Parac Speranda**
d'anni 42,

spirò dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La dolente figlia **Maria** maritata **Ocretich**, il genero **Giuseppe**, nonchè la nipote **Lina**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Trieste, 15 Aprile 1903.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

---

**RINGRAZIAMENTO.**

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro sciagura per la perdita della loro amata sorella e rispettiva zia

**Teresa,**

porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che presero parte al loro lutto, accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora.

Trieste, 15 Aprile 1902.

FAMIGLIE
**Cucovich, Bisak, Cossutta**

---

†

**Natalia Strehler,** a nome anche dei figli **Willy, Bruno, Carletto** e del cognato **Giovanni Strehler**, nonchè degli altri parenti, dà la triste notizia del decesso del suo amato consorte rispettivamente padre e fratello

**GUGLIELMO STREHLER**

morto dopo lunghe sofferenze addì 15 Aprile, alle ore 11 antimeridiane.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Venerdì 17 Aprile alle ore 10½ ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via Montfort.

TRIESTE, li 15 Aprile 1903.

*Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza*
**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41

---

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

**DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI**

CERCASI garzone per pasticceria. Via Cecilia N. 8. 937

CERCASI prestaservizi con buone referenze, per mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 998

CERCASI prontamente una commessa da banco per mode, che parli tedesco ed italiano. Presentarsi Corso 2. 1167

CERCASI prontamente commesso da banco per ramo mode, che parli tedesco ed italiano. Presentarsi Corso 2. 1168

CERCASI domestica mezza cameriera per piccola famiglia, buona. Via Miramar 11. 1127

CERCASI donna servizio, tre ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 1120

CERCASI PRONTAMENTE domestica che sappia cucinare, con buone referenze. Rivolgersi Stadion 2, II piano, sinistra. 1115

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Torrente 32, porta 15. 1201

CERCASI capace ragazza per cucinare ed altri lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 1200

CERCASI donna di servizio brava di cucinare e di lustrare parchetti. Indirizzo al Piccolo. 1200

CERCASI garzone con paga. Indirizzo al Piccolo. 1182

CERCASI donna di servizio. Piazza della Valle 1, porta 14. 1163

CERCASI bambinaia tedesca. Via Boschetto 36, I. 1099

CERCASI ragazzo per drogheria, 14 anni compiuti. Indirizzo al Piccolo. 1096

CERCASI ragazzo con paga per negozio. Indirizzo al Piccolo. 864

CERCASI prontamente persona, anche signora, con cauzione, per cedere in consegna negozio causa ritiro del padrone. Indirizzo Piccolo. 1254

CERCASI prestaservizi prontamente, mattina e dopopranzo. Via Kandler 3, IV, 12. 1228

CERCASI mezza lavorante sarta. — Via Chiozza N. 28, IV. 1217

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1149

**CERCASI signorina per scrittoio. Esigesi conoscenza tedesco e italiano. Offerte sub «M. B. 16» al «Piccolo».** 1231

CERCASI brava domestica pratica pulire stanze. Via Ireneo 6, I, sinistra. 1150

CERCASI ragazzo per negozio retine. Indirizzo al Piccolo. 1211

CERCASI garzona e lavorante sarta. Indirizzo Piccolo. 1205

CERCASI provetto tenitore libri scrittura doppia, corrispondenza italiana, tedesca. Indirizzo Piccolo sub «Costanza». 9870

CERCANSI lavoranti e garzone sarte donna. Indirizzo Piccolo. 9876

RICERCASI ragazzo grande, buona famiglia, Piazza Borsa 1-III, Reiss. 1255

RICERCASI prontamente agente del ramo manifatture, cognizioni della lingua tedesca indispensabile. Indirizzo Piccolo. 1248

RICERCASI prontamente venditrice-cassiera con conoscenza tedesco per negozio in manifatture. Indirizzo Piccolo. 1251

RICERCASI prontamente ragazzo mezzo facchino per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1234

RICERCASI ragazzo falegname pratico per lavori di casse. Indirizzo Piccolo. 1215

RICERCASI ragazza di bella presenza per lavori di scrittoio, presentarsi dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 1244

RICERCASI prontamente brava ragazza prestaservizi pratica tutti lavori domestici, possibilmente abbia genitori. Indirizzo Piccolo. 1155

VENDITRICI pratiche manifatture trovano pronto collocamento in primario negozio. Indirizzo Piccolo. 1245

RAGAZZO con paga per negozio terraglie cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1254

PER Fiume cercasi magazziniere giovane del ramo frutta secche ed agrumi, concorrenti con conoscenza del tedesco e croato verranno preferiti. Indirizzo Piccolo. 1246

PRESTASERVIZI cercasi. Via Rossini 1 B. II piano. 1237

PRIMARIA casa commerciale fiumana cerca abile tenitore libri che sappia compilare bilanci e conosca a perfezione la lingua tedesca. Offerte soltanto da giovani capaci con referenze e bella calligrafia, i quali aspirano ad un posto stabile dirigansi prontamente all'amministrazione del Piccolo sub «R. M. 300». 1247

PER una fabbrica locale cercasi una signorina oppure giovanotto con conoscenza del tedesco, quale comptoirista per scrittoio; presentarsi tosto all'indirizzo del Piccolo. 1249

RAGAZZA lucidare stanze, assettare cucina, senza costo, cercasi corone 14. Indirizzo Piccolo. 1210

GIOVANE trentenne, conosce a perfezione italiano, serbo-croato, tedesco, francese, abbastanza inglese, coltura letteraria e giornalistica di primo ordine, cerca impiego presso ditta commerciale. Offerte indirizzare Piccolo sub «Dalmata». 1119

PRONTAMENTE cercasi garzona sarta donna, con paga. Sartoria Wedlin, Corso 21, III. 1116

STIRATRICE cerca prontamente garzona con paga. Via Solitario 10. 1203

SIGNORINA cerca posto quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 1159

AGENTE in manifatture, conoscitore del ramo seterie, cercato da primaria ditta per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 1213

CONTABILE praticissimo impianti bilanci offresi alcune ore giornalmente. Scrivere «Zelante» Piccolo. 1213

ABILE affarista, primarie referenze, cerca posto riscuotitore (anche schede). Offerte «Giovane» Piccolo. 1131

ABILE lavorante falegname cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1112

CUOCA propri utensili cerca osteria. Rivolgersi osteria alla Luna, piazza Goldoni. 1220

**CAMERIERA fina cercasi; occorre sappia stirare, cucire. Indirizzo al «Piccolo».** 1126

CONTADINO E GIARDINIERE cercansi prontamente a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1226

GARZONA con piccola paga cercasi. Negozio fiori, via S. Nicolò. 9872

GARZONA con paga cercasi prontamente, esigasi buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1218

MAGAZZINIERE, contabile, del ramo coloniali, caffè, parla italiano, tedesco, cerca migliorare sua posizione quanto prima. Offerte «Diligente» Piccolo. 1092

AGENTE manifatture cerca posto prima possibile. Offerte «C.» Piccolo. 1162

AGRONOMO-ENOLOGO, esperto viticultore, ulivicultore, allevamente bestiame, ottime referenze, cerca posto quale fattore, segretario ecc. Gentili offerte sub «Agronomo esperto» al Piccolo. 1113

RAGAZZO per scuderia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1176

LA concessionata impresa internazionale di Pubblicità, Piazza S. Giacomo 1, cerca signorina che conosca perfettamente la corrispondenza tedesca e la stenografia. Dirigere offerte scritte alla suddetta. 1165

BRAVA ricamatrice e sarta di bianco raccomandasi, prezzi discreti. Indirizzo al Piccolo. 1158

BONNE TEDESCA con certificati di 3 e 4 anni, la quale trovasi da poco tempo a Grignano con i suoi padroni, cerca posto presso distinta famiglia, per bambini o presso signora. Offerte dirigere a C. Kottnig, Hotel Grignano. 1094

UNA cuoca attempata, con buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «Cuoca» fermo in posta. 1130

GIARDINIERE cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi via Boschetto 13. 1129

MARITO moglie, senza figli, cercano posto portinai. Indirizzo: Corso 12. 935

**DITTA in coloniali cerca prontamente giovane impiegato. Offerte sub «R. 17» al «Piccolo».** 929

SIGNORINA corrisponde tedesco, italiano, francese, cerca occupazione banca o primaria ditta; scrive a macchina, dispone cauzione. Scrivasi fermo posta Giardino: «Miss Smith». 921

CAPACE domestica friulana trova buon servizio. Scorcola 108, via Romagna. 908

SIGNORA giovane, parla italiano, tedesco, slavo, cerca posto come direttrice casa, anche presso signore solo, qui oppure fuori. Indirizzo Piccolo. 993

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco cerca posto quanto prima. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 1093

SIGNORINA cerca buona famiglia per lavori di ricamo e sarta. Indirizzo al Piccolo. 1122

CALZOLAIO, bravo lavorante per riparazioni, cerca prontamente calzoleria Monico. Riborgo 8. 1123

CONIUGI offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 1121

CINQUANTA corone (eventualmente più) riceve chi procura amministrazione o qualsiasi altro decoroso, durevole impiego accessorio a giovane maestro. Offerte posta restante Barriera vecchia sub «Trieste 100». 1172

OFFRESI brava cuoca presso signore solo. Offerte «Cuoca» Piccolo. 1106

OFFRESI brava cuoca presso distinta famiglia. Offerte «Cuoca» Piccolo. 1106

OFFRESI sarta, giornata soldi 60. Offerte al Piccolo «1021». 1107

**PRIMARIA società d'assicurazioni bene introdotta, cerca valenti agenti per Trieste e le piazze dell'Istria. Con attività e capacità corrispondente si ottiene posizione duratura. Indirizzo al «Piccolo»** 9875

OFFRESI ragazza brava cucire, piccole faccende famigliari, quaranta soldi giornata. Offerte Piccolo «Giuseppina». 1206

**ISTRUZIONE**

STUDENTE VI reale tedesca, impartisce lezioni, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1134

CERNE' (Corso 37) insegna conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica. 1185

ENGLISH, by teacher from London, highest recommendations. Carintia 10, primo. 973

GIOVANE impartirebbe lezioni d'italiano. Offerte sub «Convenienza» al Piccolo. 1175

**AFFITTANZE**

**CERCASI a pigione villa ovvero campagna signorile subito, maggio od agosto, riflettendosi eventualmente acquisto qualora conveniente. Pregasi scrivere posta Tergesteo, cassetta 97.** 923

CERCANSI prontamente tre stanze uso ufficio. Offerte con prezzo al Piccolo sub «F. K.» 1118

CERCASI stanza vuota con ingresso libero. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 1166

CAMPAGNA ricercasi nel Friuli; circa 50 a 150 campi, casa domenicale in buono stato, buona terra, aria, acqua; non lontana ferrovia; buona posizione; cassa consegna pronta. Offerte da indirizzare al Piccolo sub «Agronomo»; esclusi mediatori. 1114

PRONTAMENTE cercasi camerino, fiorini 4 mensili. Indirizzo Piccolo. 1125

ONESTA famiglia cerca camera, cucina in cambio pulire camere, oppure scrittoi. Offerte «F. O.» Piccolo.

SI ricerca stanzetta bene ammobiliata signore solo, nelle vicinanze Piazza Borsa. Offerte posta restante «A. D. N. 100». 9874

RICERCASI maggio quartiere quattro, cinque stanze parchettate, possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 1225

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, prezzo modico. Piazza Borsa 2, terzo. 1186

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Corso 8, II, porta 6. 6160

AFFITTASI subito una o due stanze con o senza mobili, volendo comodo cucina, ingresso libero. Via Salice 4, IV. 922

AFFITTASI camera ammobiliata, due finestre. Piazza Carlo Goldoni 11, II piano. 1025

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, gas, S. Francesco 16 B., porta 8. 9860

AFFITTASI prontamente camera, camerino interni, ammobiliati, volendo costo. Volti Chiozza, primo. Indirizzo Piccolo. 1069

DA affittare una o due stanze elegantemente ammobiliate, in campagna, vicinissimo città. Indirizzo al Piccolo. 1138

DA affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Via Conti 12, III. 1117

DA affittare stanza ammobiliata. Via S. Michele 8, III, sinistra. 1110

DA affittare stanza matrimoniale, attiguo salotto, gas, comodo cucina. Artisti 1, II piano, destra. 1161

AFFITTASI agosto bellissimo quartiere tre stanze, due camerini, acqua, gas, modico prezzo, vista incantevole. Rossetti 7, quarto. 1142

AFFITTASI bella stanzetta, eventualmente costo, fiorini 26. Forni 26, I. 1097

AFFITTASI camerino, costo, prezzo mitissimo. Via S. Marco 22, I. 1098

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, eventualmente costo, gas, centro, posizione splendida. Acquedotto 19, terzo. 1102

AFFITTASI stanza soleggiata, ammobiliata, prezzo mite. S. Michele 19, secondo. 1095

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Amalia 8, pianoterra 2. 1188

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 1170

AFFITTASI stanzetta ammobiliata a signorina impiegata. S. Nicolò 7, sinistra. 9870

AFFITTANSI prontamente due splendide stanze ammobiliate, alla riva, con poggiuolo. Indirizzo Piccolo. 9873

AFFITTANSI agosto quartieri 3-4 stanze. Via Belvedere 23 B. 1207

AFFITTASI prontamente stanza bellissima, ammobiliata, due finestre a signore. Indirizzo al Piccolo. 1151

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, eventualmente con camerino. Indirizzo Piccolo. 1157

DA affittare due stanze vuote con comodo cucina. Solitario 10, III. 1239

DA affittare camerino. Indirizzo al Piccolo. 1229

STANZA vuota affittasi prontamente a signora sola, volendo anche costo; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1209

PRONTAMENTE affittansi due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1219

PER uso scrittoio da affittare una stanza, I piano, vicinanze Posta. Indirizzo Piccolo. 1109

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, fiorini 7; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1137

STANZA elegantemente ammobiliata, desiderando pure una attigua da pranzo, affitta signora sola, di cuore. Indirizzo Piccolo. 1180

STANZA chiara, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Amalia 2, terzo. 1187

COME unico inquilino affittasi stanza ammobiliata. Acquedotto 40, III. 1243

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, volendo salotto, pianoforte, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1208

BELLISSIMA stanza ammobiliata, centro città, con o senza costo, da affittare. Farneto 5 A., III, porta 8. 1103

STANZA ammobiliata, pulita, tranquilla, affittasi signori. Stadion 17, III, sinistra. 1111

VIA Istituto, Alfieri, Tiziano, Rapicio, quartieri grandi e piccoli da affittare. Via Tiziano quartiere due camere, cucina, affittasi prontamente. Liquoreria Giannacopulo, via Bosco 1. 1108

CAMERA ammobiliata con due letti nuovi, per una o due persone, presso buona famiglia, con o senza costo, pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 959

FERNETICH affittasi casa uso osteria, con stallaggio. Rivolgersi Molin piccolo N. 9, Klein. 916

VILLINO Terzi Gretta, fortezza, affittansi stagione due quartieri ammobiliati, con cucina, campagna, giardino, parco. 1001

VILLEGGIATURA affittasi Isola per maggio-settembre, quattro stanze e cucina, posizione bella, salubre, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 1124

**ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE**

CERCANSI tavole rotonde, usate. Indirizzo Piccolo. 1171

LAMPADARIO gas, bracciali usati cercansi. Offerte con prezzo «Lampadario» Piccolo. 1252

MANGANO usato cerca stiratrice via Armeni 1, porta 9. Mrak. 1238

VENDESI casa nuova con grande campagna per villeggiatura, vicino Comen, a condizioni vantaggiose. Rivolgersi via Cavana 11, I, destra. 1227

VENDESI chitarra spagnuola nuovissima. Rivolgersi via Carintia 7, II p. 1242

VENDESI macchina da cucire usata via Foscolo, Appalto. 1259

VENDONSI vestito blu mezza stagione, perfetto, blusa seta bianca nuova, ed altro, media statura, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1153

VENDESI chitarra antica, spagnuola, con spinelli f. 3.50. Indirizzo Piccolo. 1258

DA vendere casa e campagna al Boschetto, vicino al tramway. Indirizzo Piccolo. 1133

VENDONSI causa imprevedute circostanze due macellerie, affitto fior. 320-280. Indirizzo Piccolo. 1177

VENDONSI: regolatore nuovo, sedie, sgabello, quadri, portafiori, cappelli. S. Michele 9, secondo. 1179

VENDONSI magnifiche lampade da appendere bronzo, tavolo pranzo rotondo, canapè. Indirizzo Piccolo. 1181

VENDESI o affittasi trattoria nuova, restaurata, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 890

VENDONSI diversi ordigni, ventilatore, banco da fabbro. Indirizzo Piccolo. 1101

A BARCOLA da vendere villino Stehr. Rivolgersi via Poste vecchie N. 18, III piano. 1100

TRATTORIA avviata, posizione centrica, vendesi, come pure decreto osteria. Merlo Corso 20, pianoterra. 1157

MACCHINA da calzolaio vendesi metà prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1259

PIANINO, Singer da ricamo, canapè, poltrone, vendonsi prezzo d'occasione. Via S. Francesco 4, I piano, scala II.a, sinistra. 1240

SPLENDIDA lampada appendere tre bracciali, nove candele, vendesi. Chiozza 16, terzo. 1143

CASA nuova, rendita 7200, vendesi 75.000, sufficiente cassa 19.000 rendono 4000. Rivolgersi Degano, Corso 26 primo, dalle 11-1. 1233

FOTOGRAFIA: Apparato Goerz 9 per 12 vendesi occasione. Stadion 16, porta 10. 1222

ROZZOL vendesi fondo tese 360 con casa sei locali, fiorini 4000. Indirizzo Piccolo. 1178

CAUSA lutto vendesi vestito battista, moderno, come pure modiglioni, tavolo lavoratorio e puppa. Indirizzo Piccolo. 1139

VIOLINO ottima voce, vendesi. Occasione eccezionale. Via Coroneo 15 A., portinaio. 1174

VESTITI usati da uomo tarchiato e soprabito leggero, 16 anni. Indirizzo Piccolo. 1183

**OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI**

CANE Terranova smarrito; generosa mancia chi lo riporterà via S. Lazzaro N. 12. 1147

FU smarrito da un povero giovane un portafoglio con 120 corone, dalla via Giorgio Galatti, Piazza Stazione, Porto nuovo. L'onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 1202

SMARRITA catenella oro, cuoricino, pesce, percorrendo via Chiozza-Acquedotto 61 A. Indirizzo Piccolo. 1148

PERSONA, ora conosciuta, che prese borsellino verde, giardino Stazione, martedì 8, consigliata, scanso dispiaceri, portarla al Piccolo. 1135

PERSONA vista raccogliere portamonete con L. 10 da via Tintore, piazza Goldoni, porti Piccolo, scanso dispiaceri. 1235

PORTAFOGLIO smarrito domenica osteria Zullian. Onesto trovatore pregato portarlo Piccolo, verso mancia. 1156

FU smarrito un biglietto signoria N. 5178 × 39; portarlo drogheria Iellersitz, Acquedotto, verso mancia. 1144

**DIVERSI**

INFELICE. Più che il sole primaverile splendeva quell'angelo già adorato! Più che bellezza naturale del sito trasportavami paradiso freschezza quella leggiadra personcina! Più che canto uccelli inebbriavami quella soave vocina angelica! Ricordi?...... Chi avrebbe detto che quell'ineffabile momento sarebbe stato decisivo per noi? Che quell'amore ci avrebbe così dolcemente soggiogati, così indissolubilmente uniti?...... Verrai domani al luogo stabilito? Infiniti..... Ci...no. 1260

98 A. Ringrazio gentile saluto seconda festa. Ritira lettera posta centrale? Vedremoci questa sera Corso. Instancabile. 1253

GRAZIE, rinuncio. 1189

REGINO Torrente, Matta vi hanno riconosciuta tutti. Già venite di famiglia! addio maccheroni quest'anno! Prenda del... bromuro! 1173

VEDOVO 47 anni con figlio quattordicenne, discreta posizione, cerca vedova, età corrispondente, se anche non bella, pratica lavori casalini, scopo matrimonio. Offerte sub «Union 3» fermo in posta centrale; inutile scrivere anonimo. 1132

ADORATA. Inserzioni di ieri e ierlaltro sub Anima mia non provengono da me. Ciò ad evitare ogni possibile spiacevole malinteso, abbenchè da escludersi già pel loro tenore. Se, mancandomi altro mezzo, inserirò ancora, sarà sempre, come finora, almeno con mia iniziale. Affettuosissimi. E. 1146

SIRENA. Non ho potuto, perdonatemi; pregovi possibilmente sabato. Tanti saluti. 1223

VICENZA. Favorite ritirare lettera. Distinti saluti. 1224

CLELIA adorata. Attendo impazientemente tuo scritto; ritira lettera; conto minuti che ci separano; sei un angelo. Eternamente tuo. 1230

GIOCONDA mia, non posso esprimervi la gioia di sapermi di nuovo vicino a voi. Spero poter ben presto rivedervi. Mille e mille di tutto cuore. 1139

R. Angelo mio grazie, con tutti i miei pensieri. B. 1256

FINALMENTE perdona angiol mio... ma dubitando... pregoti in nome del nostro amore, scrivermi. Non temo dispiaceri. 1164

DISTINTISSIMA signorina tedesca, giovane, cerca conoscenza signore civile, benestante, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Elegant 1903» fermo posta centrale. 1184

NEGOZIANTE serio, conosciuto, bene introdotto ramo frutta secche, ecc., cerca signore, oppure signora, dedicandosi poche ore al giorno scrittoio come socio tacito con fiorini 4-5000, assicurando capitale, mensile fiorini 70 più interessi. Offerte non anonime: «Serietà» al Piccolo. 1154

ACCORDANSI mutui corone 400-6000, garanzie solide, esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Socrate». 1232

FORTI capitali prontamente disponibili prime, seconde intavolazioni. Ierschan, Caffè Secession. 1160

4000 corone di capitale cerco socio per commercio lucroso. Lettere sub «Attivo» al Piccolo. 1204

CAPITALE piccolo disponibile sopra prima intavolazione, realità campagna. Indirizzo Piccolo. 1105

AGENZIA Fontanone 12 offre scelto personale di servizio ogni categoria. Cerca servitore tedesco buone referenze. 1212

CERCASI per fuori cuoca privata, serva locanda, cameriera hotel, cameriera restaurant. Corso 20, pianoterra. 1152

CONFEZIONANSI elegantissimi vestiti signora, fiorini 2.50 in poi. Ireneo 3, porta 18. 1236

FAGIOLETTI, zucchette, pomidoro, piselli, asparagi, poulard, galline. Negozio Giovanni Polli. 1241

SOPRABITI uomo 8.50, 10.50, 12.50, 14.50, fanciulli 6.50, 8.50, 10.50. Jess, Barriera 15. 1214

MANTELLINE 2.50, sacchetti 4.50, paletoncini 7.50, mantelli neri 8.50, mantelli pizzo 10.50, gonne 3.50, sottane 1.50. Jess, Barriera 15.

**STOFFE e bordure per confezionare cappelli da signora a prezzi di fabbrica presso Rieger, Via S. Nicolò** 987

PANORAMA, via S. Giovanni, casa Salem, costumi e paesi delle isole Caroline, Samoa, Tonga, ecc., nell'Asia meridionale. Novità. 1128

PRIMAVERA. La migliore cura rinfrescativa per 10 giorni, col The di millefiori, a 50 soldi. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori». Piazza Grande. 1136

GRANDE partita calze donna filo Scozia da soldi 45 in più, guanti filo da soldi 15 in poi, calze da uomo colori e nere fine da soldi 20 in poi. Jess, via Cavana 13. 1221

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 661 cartelle estratte rilevò questi mesi. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 1169

DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9800

SOSPENSORI, ovatta, cinti ombelicali, capsule, grucce, prezzi miti. Steindler, Acquedotto 2. 925



---

bretto della Cassa di risparmio: i ladri non si erano curati di prenderlo. La cosa fu denunciata alla Polizia e i rilievi di legge furono assunti dall'ufficiale di Polizia Titz. I ladri avevano aperta la prima porta abbassando e rispettivamente sollevando i catenacci verticali servendosi all'uopo di un sottile pezzo di ferro; e dell'altra

di repertorio più cari alle attrici nostre in generale e alla Reiter in particolare - accanto a *Fedora, Fernanda, Frou-frou*) fu impersonata con quella squisitezza e con quella vibrante e passionale efficacia che tutti le conoscono. Innamorata e fiera, gelosa e bizzarra, *Francine* rifulse iersera delle sue virtù e dei suoi